

Class. 6.3 Fascicolo 2018.2.43.33

Spettabile

Comune di Grassobbio Via A. Vespucci, 6  
24050 GRASSOBBIO (BG) Email:  
egov.grassobbio@cert.poliscomuneamico.net

COMUNE DI GRASSOBBIO VIA VESPUCCI 6  
24050 GRASSOBBIO (BG) Email:  
suap.grassobbio@pec.regione.lombardia.it

**Oggetto : comune di Grassobbio. Parere relativo a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Rif. prot.n.3602 del 13/03/2018, prot. arpa n. 40221 del 14/03/2018.**

In allegato si trasmette il parere di cui all'oggetto.

Si ricorda che qualora la variante di cui all'oggetto si configuri anche come variante al Documento di Piano del PGT dopo l'adozione il comune è obbligato ad inviare ad ARPA la variante al Documento di Piano ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i..

Lo scrivente Ente, a sua volta, può formulare osservazioni per gli aspetti di tutela ambientale.

Se il Comune, ai sensi dell'art. 13 comma 6 L.R. 12/2005, vuole ricevere le osservazioni di ARPA Lombardia è necessario che nella lettera di trasmissione degli atti della variante adottata il Comune stesso chieda in modo esplicito la formulazione di tali osservazioni.

A tale scopo, al fine di fornire un contributo più ampio, si prega d'inoltrare tutta la documentazione inerente la variante, comprensiva della variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Si specifica che tale attività è resa a pagamento secondo il tariffario pubblicato sul sito web di ARPA Lombardia.

Nessun pagamento o impegno di spesa dovrà però essere effettuato fino a che questa agenzia



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimenti di Bergamo e Cremona

non invierà nota specifica inerente l'importo dovuto e la necessità d'inoltro della relativa determinazione d'impegno di spesa.

ARPA si riserva comunque, nei casi in cui ritenuto opportuno, la facoltà di esprimere le proprie osservazioni anche in assenza di specifica richiesta da parte dell'amministrazione comunale.

Si rimane a disposizione per chiarimenti.

Cordiali Saluti.

***Il Responsabile del procedimento***

Ing. FLAVIO GOGLIO

Allegati:

File verifica di assoggettabilità variante PdR e Pds Grassobbio.pdf

Responsabile del procedimento: Ing. Flavio Goglio tel: 035.4221.850

Referente dell'istruttoria: Dott.ssa Chiara Andriani tel.: 035.4221.894

---

Dipartimento di Bergamo - Indirizzo PEC: [dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it)  
via Clara Maffei, 4 – 24121 Bergamo – tel. 035.4221.711 – fax 035.4221.860

Dipartimento di Cremona - Indirizzo PEC: [dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it)  
via S. Maria in Betlem, 1 – 26100 Cremona – tel. 0372.592111 – fax 0372.592130

Oggetto:	<b>comune di Grassobbio. Parere relativo a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di variante al Piano di Governo del Territorio (PGT).</b>
----------	--

Con nota del Comune di Grassobbio prot.n. 3602 del 13/03/2018 ( prot. arpa n. 40221 del 14/03/2018) è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante in oggetto.

Dal sito web SIVAS sono stati scaricati 71 allegati relativi alla variante comprensivi del rapporto preliminare.

Tali documenti risultavano aggiornati su SIVAS al 12/03/2018.

La variante contiene, oltre a modifiche puntuali e cartografiche al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT, il PUGSS, l'aggiornamento dell'Elaborato di Rischio d'Incidente Rilevante e l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

Di seguito si riportano alcune considerazioni inerenti il rapporto preliminare e i contenuti della variante.

#### **Considerazioni sul rapporto preliminare.**

Nel rapporto preliminare l'aggiornamento del quadro conoscitivo/programmatico e ambientale del comune di Grassobbio non è stato fatto mediante l'utilizzo di dati sempre aggiornati: ad esempio per illustrare la qualità delle acque superficiali sono stati utilizzati dati fino al 2008 mentre sul sito web di Arpa Lombardia sono disponibili valori più recenti.

I dati utilizzati per descrivere la qualità delle acque sotterranee sono stati tratti, secondo quanto riportato a pag. 38 del rapporto preliminare, da quelli relativi ai monitoraggi condotti da ARPA Lombardia nel 2015: le tabelle proposte da pag. 39 a pag. 44 del rapporto preliminare, però, sono carenti di un'importante informazione di riferimento e cioè la data dei campionamenti.

Inoltre non viene riferito il giudizio sullo stato chimico delle acque sotterranee per l'anno 2015, espresso da ARPA in base agli esiti del monitoraggio riportati nelle tabelle sopra citate; tale giudizio risulta reperibile nel nostro sito web ed è risultato NON BUONO per la presenza rilevata di triclorometano.

Un giudizio di stato chimico NON BUONO delle acque sotterranee risulta espresso, per la presenza rilevata di triclorometano, anche per l'anno 2016 come si può verificare sul nostro sito web.

La mancanza, nei casi sopradetti, di un adeguato inquadramento dei dati riportati e di dati aggiornati non rappresentano, nel caso specifico, una lacuna sostanziale considerando il contenuto proprio delle varianti puntuali, normative e degli aggiornamenti presenti nella variante in esame, che di fatto non propongono particolari interazioni con aspetti correlati alla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

La necessità di produrre dati aggiornati e completi d'informazioni è un aspetto metodologico che si ritiene tuttavia di dover richiamare.

Nel rapporto preliminare non appare esserci alcun riferimento agli esiti del monitoraggio che avrebbe dovuto essere eseguito, in base alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica, negli anni sul PGT vigente di Grassobbio e di cui si sarebbe dovuto tener conto nella stesura di questa variante che di fatto rappresenta un atto di pianificazione di modifica del PGT stesso.

Si ricorda che, ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006, «le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione».

Da un punto di vista metodologico si rileva che le schede di analisi delle modifiche cartografiche e normative puntuali introdotte dalla variante, riportate nel paragrafo 8.2 del rapporto preliminare, risultano piuttosto complete: esse contengono una valutazione delle problematiche ambientali connesse alle variazioni introdotte, un'analisi delle aree vincolate interessate, proposte di misure di mitigazione ambientale e un'analisi di coerenza con altri Piani e/o strumenti quali la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, la zonizzazione acustica e il Piano di Rischio Aeroportuale.

### **Aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT**

La componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente è stata rivista nell'ambito della variante in esame.

Una delle motivazioni della revisione è stata la necessità di adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Si rammenta che il professionista redattore della revisione deve dichiarare sotto la propria responsabilità di aver scrupolosamente seguito i dettati della normativa mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo il modello di cui all'allegato 6 della D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 (ex allegato 15 D.G.R. IX/2616/2011).

Si richiama il rispetto, ove ne ricorrano i presupposti, delle procedure di coordinamento dell'attività istruttoria di cui al punto 6 della D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017.

### **Varianti puntuali.**

Si richiama in generale l'obbligo del rispetto dei vincoli ambientali eventualmente insistenti sulle aree di variante e del rispetto degli obblighi di redazione di relazioni previsionali di clima acustico per i futuri edifici residenziali e d'impatto acustico per le future attività produttive, ricreative, sportive e commerciali ai sensi della L.447/95 e s.m.i., da rendere all'amministrazione comunale nelle forme stabilite dalla normativa.

### **Varianti 1,2,3,12 e 13.**

Per tutte queste variazioni, ove in futuro si provveda all'adozione della zonizzazione acustica correlata al rumore aeroportuale di cui al Decreto Ministeriale 31/10/1997, dovranno, se del caso, essere fatti salvi i vincoli che verranno a determinarsi in base a tale zonizzazione.

Per la variante n.12 si evidenzia che gli edifici attualmente collocati nell'area hanno altezze commisurate all'altezza della barriera di protezione dell'abitato dal rumore prodotto dall'autostrada A4 Torino-Venezia.

In ogni caso, ma in particolare se si dovesse consentire la ricostruzione in quest'area di ambienti abitativi<sup>1</sup> in altezza, va attentamente esaminata, nell'ambito della relazione previsionale di clima acustico da predisporre ai sensi dell'art.8 comma 3 e 5 della L. 447/95 e s.m.i., l'idoneità del clima acustico in relazione al rumore prodotto dall'infrastruttura autostradale.

Si ricorda che dovrà essere rispettato l'art.8 del D.P.R. 142/04 che, nel caso di infrastrutture stradali esistenti, pone a carico dei soggetti titolari dei permessi di costruire/titoli abilitativi edilizi degli edifici di nuova realizzazione le eventuali opere di mitigazione acustica necessarie per il rispetto dei limiti individuati dal Decreto.

### **Variante n.11.**

Viste le dimensioni molto contenute dell'area, resa edificabile in base alla variante in esame, che non consentiranno plausibilmente di frapporre significative distanze tra i futuri edifici e le infrastrutture stradali comunali a contorno, si raccomanda di porre attenzione affinché venga

---

<sup>1</sup> cfr L.447/95 e s.m.i. art.2 comma 1 lettera b). Gli ambienti abitativi sono "...gli ambienti interni ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali..... salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive".

redatta una relazione previsionale di clima acustico, da consegnare al Comune nelle forme stabilite dalla normativa, all'interno della quale venga valutata l'idoneità del clima acustico dell'area rispetto alle infrastrutture stradali esistenti.

### **Considerazioni sulle NTA del Piano delle Regole.**

#### **Art. 1.**

Si evidenzia che le disposizioni in materia di invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile, di cui all'art. 58 bis della L.R. 12/2005 e al regolamento regionale n.7/2017, sono da applicare in tutti i casi stabiliti da tale normativa e cioè, in linea generale, sono da applicare negli interventi che implicano una riduzione ex novo della permeabilità del suolo e non solo nel caso di interventi soggetti a pianificazione attuativa.

**Si chiede pertanto di modificare il comma 3 del punto 26 dell'articolo 1 delle NTA** in cui viene richiamato il rispetto dei principi d'invarianza idraulica e idrologica solo per gli interventi *soggetti a pianificazione attuativa* in quanto questa indicazione appare restrittiva.

A completamento di quanto sopra evidenziato, si ricorda che l'articolo 1 comma 3 del regolamento regionale n.7/2017 riporta i casi di esenzione dall'applicazione dello stesso, l'art. 3 riporta tutti i casi di applicazione e l'art. 7 comma 5 prevede che, indipendentemente dall'ubicazione territoriale, gli interventi inseriti nei PGT come interventi negli ambiti di trasformazione o come piani attuativi del Piano delle Regole, in ragione della loro plausibile maggiore incidenza in termini d'impermeabilizzazione, sono assoggettati ai limiti più restrittivi stabiliti dal regolamento stesso e cioè i limiti previsti per le aree A ad elevata criticità idraulica.

#### **Art. 21.**

Se pur la materia di seguito trattata non appare oggetto di modifica puntuale nell'ambito di questa variante, si coglie l'occasione per richiamare che in linea generale lo scrivente Ente **propone di applicare tra gli allevamenti e gli interventi di edificazione le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" paragrafo 3.1, inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.**

**Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità** e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione, intendendo ovviamente che non siano gli allevamenti esistenti a dover essere necessariamente spostati, in caso di mancato rispetto delle distanze, ma siano le previsioni di PGT ( sia del Documento di Piano che del Piano delle Regole e dei Servizi) a dover tener conto della loro esistenza.

Per gli allevamenti a carattere familiare vigono le distanze di cui all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.

L'art. 21 della bozza di Norme Tecniche d'Attuazione del Piano delle Regole della variante in esame non sembra andare nella direzione proposta da ARPA e cioè non sembra considerare il principio di reciprocità assoggettando anche le future previsioni del Piano delle Regole a rispettare le distanze, di cui alle linee guida regionali sopracitate, dagli allevamenti esistenti.

### **Osservazioni generali.**

#### **Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile.**

Si richiama, in generale, il rispetto delle norme su invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile di cui al recente **regolamento regionale n.7/2017**.

Per gli interventi soggetti alle disposizioni del regolamento si dovranno effettuare gli studi e approfondimenti previsti dallo stesso e tali studi dovranno essere depositati in comune.

Ai sensi dell'art.6 comma 1 lettera e) del regolamento sopracitato vi sarà inoltre un modulo da inviare, a lavori conclusi, in Regione Lombardia ( allegato D del regolamento regionale n.7/2017).

### **Mobilità sostenibile.**

Si coglie l'occasione di questa variante per evidenziare al Comune di Grassobbio l'importanza di politiche volte alla creazione di sistemi di mobilità sostenibile all'interno del proprio territorio.

In merito si rende noto che allo scrivente Ente sono pervenute istanze, da parte di aziende dislocate nel territorio provinciale, indirizzate in via prioritaria alle amministrazioni comunali coinvolte e per conoscenza ad ARPA, volte a sollecitare tali amministrazioni a realizzare più piste ciclabili per poter raggiungere in bici i luoghi di lavoro.

La mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un'esigenza, appunto, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori.

Si evidenzia inoltre la recente promulgazione della L. 11/01/2018 n.2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica": insieme ad altre disposizioni specifiche per i Comuni, l'art. 8 comma 5 della Legge prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i Comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Si coglie infine l'occasione per evidenziare che è stato pubblicato il D.Lgs. 257/2016 ( GU Serie Generale n.10 del 13-1-2017 - Suppl. Ordinario n. 3).

Tale decreto contiene le misure per potenziare la rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli.

Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali, che doveva essere effettuato entro il 31/12/2017, anche ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative ( cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

E' quindi utile, a parere dello scrivente Ente, rendere edotti i Comuni in merito agli obblighi sottesi al disposto normativo sopracitato affinché possano, sin da ora, disporre al meglio le proprie norme urbanistiche ed edilizie e definire di conseguenza gli eventuali interventi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 257/2016.

### **Risparmio idrico.**

Si coglie l'occasione di questa variante per evidenziare al Comune di Grassobbio che l'applicazione del regolamento regionale n.2/2006 in questi anni si è concentrata sulla predisposizione, nei nuovi interventi edilizi, di impianti idrico sanitari dotati di dispositivi per assicurare una riduzione del consumo di acqua, quali frangigetto e cassette di scarico dei wc a doppia cacciata.

Si ricorda però che l'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede, ove possibile, anche l'**obbligo** della captazione, filtrazione e del **recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti** delle nuove edificazioni, per usi specifici quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Lo scorso anno è stata necessaria l'adozione, in diverse aree del territorio nazionale, di misure di razionamento nella distribuzione della risorsa idrica a causa della siccità.

Questa situazione fa emergere ancora più chiaramente l'importanza di **prevenire la penuria d'acqua** attraverso la predisposizione nei nuovi edifici di misure di risparmio idrico quali quelle sopraindicate (frangigetto, cassette di scarico dei wc a doppia cacciata, etc.) e, contemporaneamente, la predisposizione di **misure per il recupero delle acque piovane ricadenti sulle coperture.**

Sono escluse dall'applicazione del regolamento regionale n.2/2006 le acque di dilavamento di piazzali e parcheggi in quanto suscettibili d'inquinamento.

Il recupero delle acque meteoriche di copertura, ove possibile, è obbligatorio, in base al regolamento regionale n.2/2006, per tutte le tipologie d'interventi; tuttavia negli edifici a destinazione produttivo/artigianale, nel caso in cui vi sia la previsione di originare emissioni in atmosfera convogliate a tetto, è sempre consigliata una valutazione preventiva sulla qualità attesa delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture: infatti l'eventuale dilavamento d'inquinanti depositati potrebbe rendere, in alcuni casi, queste acque non compatibili, tal quali, per alcuni riusi.

## **ERIR.**

E' importante precisare che le considerazioni che seguono sono riferite al percorso metodologico e ai contenuti dell'ERIR alla luce dei disposti normativi in materia di pianificazione urbanistica correlata alle aziende a rischio d'incidente rilevante (D.M. 09/05/2001)<sup>2</sup> e in nessun modo possono essere considerazioni sostitutive delle istruttorie previste ai sensi della normativa vigente sui rischi d'incidente rilevante: si ricorda infatti che le istruttorie che vengono condotte sulle aziende a rischio d'incidente rilevante prevedono il coinvolgimento di ARPA ma anche di altri diversi soggetti istituzionali tra cui i Vigili del Fuoco.

Si precisa inoltre che ARPA non rientra tra i soggetti istituzionali a cui viene trasmessa la documentazione tecnica prevista dalla normativa di settore e pertanto ARPA acquisisce, ove possibile in ragione della tempistica dei procedimenti, i documenti tramite altri soggetti.

Nella fattispecie, per effettuare le considerazioni che seguono, sono state acquisite le notifiche di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. più recenti delle due aziende a rischio d'incidente rilevante di Grassobbio e cioè la notifica n. 953 per l'azienda ERCA spa e la notifica n. 484 per l'azienda 3V Sigma spa inviate ad ISPRA.

Non sono stati acquisiti i rispettivi rapporti di sicurezza di cui all'art. 15 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. L'ERIR di Grassobbio, stando a quanto riportato a pag. 19 della relazione facente parte l'Elaborato datata 2017, ha utilizzato come base informativa i dati, con annessi documenti in formato dwg e shapefiles, forniti dai gestori delle due aziende a rischio d'incidente rilevante.

Si rileva che per l'azienda Erca spa le informazioni utilizzate nell'ERIR inerenti l'ampiezza delle aree di ipotesi incidentale appaiono allineate con quelle contenute nella notifica sopra detta.

Si rileva invece che per l'azienda 3V Sigma spa gli scenari riportati nell'ERIR non risulterebbero allineati con quelli contenuti nella notifica n.484 sopra citata.

In particolare nella notifica n.484 alla sezione M è indicato lo scenario n.11 "dispersione di cloro gassoso da tenuta valvola o flangia" con zona di danno I pari a 25 metri, zona di danno II pari a 225 metri e zona di danno III pari a 825 metri; questo scenario non parrebbe inserito nell'ERIR.

Sempre per quanto attiene gli scenari incidentali della 3V Sigma spa si osserva anche che le cartografie dell'ERIR riportano aree di danno di forma circolare mentre per gli scenari legati a perdite da tubazioni il potenziale sversamento lungo tutta la tubazione dovrebbe dare luogo ad aree di danno definite lungo tutta la linea di trasferimento, come peraltro segnalato dagli Enti e recepito dalla Ditta nel Rapporto Definitivo di Sicurezza presentato il 10/07/2014 e relativo al nuovo impianto denominato Borodino.

**In relazione a quanto sopra si evidenzia quindi la necessità di valutare, possibilmente anche attraverso un confronto con la 3V Sigma spa, se non sia conveniente, alla luce delle incongruenze segnalate, rivedere l'ERIR prima della sua adozione e approvazione definitiva.**

Il D.M. 09/05/2001, come già specificato, è tuttora il riferimento normativo nazionale per l'elaborazione dell'ERIR fino a che non verrà emanato nuovo decreto.

La tabella 2 dell'allegato al D.M. 09/05/2001 riporta per ciascuno scenario incidentale i valori di soglia superati i quali si ritiene che vi possa essere un danno alle persone e alle strutture tale da richiedere un controllo dell'urbanizzazione.

Qualora si prefigurino scenari incidentali per cui non è stata individuato nella tabella 2 dell'allegato al D.M. 09/05/2001 un valore di soglia al di sopra del quale si ritiene che il danno possa accadere quali, a titolo di esempio, la dispersione tossica con effetto di lesione reversibile, nelle aree interessate da questi scenari non si ritiene che vi sia un obbligo di pianificazione urbanistica specifica.

Tuttavia, ciò non esclude che il Comune coinvolto decida, a scopo precauzionale, di fissare comunque delle norme inerenti l'utilizzo di queste aree; nella fattispecie il Comune di Grassobbio ha operato nel proprio ERIR in tal senso ( cap. 2 della relazione dell'ERIR datata 2017).

---

<sup>2</sup> Fino ad emanazione del nuovo decreto, prevista ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.Lgs. 105/2015, il comma 4 dell'art. 22 del D.Lgs. 105/2015 stabilisce che valgano ancora, in materia di pianificazione urbanistica correlata alla presenza di aziende a rischio d'incidente rilevante, le disposizioni del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 09/05/2001.



In relazione alle categorie territoriali identificate nell'ERIR di Grassobbio come "non classificabili" (aree verdi, agricole, parcheggi e strade), si fa presente al Comune che, pur non essendo le medesime specificatamente individuate nelle categorie territoriali del D.M. 09/05/2001, a parere della scrivente Agenzia, è sempre opportuno valutare se l'utilizzo delle suddette nel proprio comune possa comunque implicare l'assembramento di persone ( mercati, manifestazioni pubbliche, ritrovi temporanei, etc.) e, pertanto, se tali aree siano da includere nei disposti di governo del territorio facenti parte l'ERIR.

In tal senso si segnalano i parcheggi di Via Boschetti interessati dalle zone di attenzione per dispersione tossica associate all'azienda ERCA spa e l'area del Parco del Serio interessata dalle zone di attenzione e di danno per dispersione tossica associate all'azienda 3V Sigma spa.

Infine si evidenzia che nella tavola 3Bc e 4Bc dell'ERIR, presumibilmente per un errore di trascrizione, viene riportata la dicitura "zona Z3-zona di attenzione ( lesioni irreversibili)" anziché "zona Z3-zona di attenzione ( lesioni reversibili)".

Tecnico Istruttore: Dott.ssa Chiara Andriani tel. 035/4221894

Contributo specialistico in materia di RIR:  
Dott.ssa Anna Maria Zanotti e Ing. Francesca Rota.



## Ufficio d'Ambito di Bergamo

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato

Via Andrea Moretti, 34 (Piazza Veronelli) – 24121 Bergamo - C.F. 95190900167

Tel. 035-211419 Fax 035-4179613

e-mail: [info@atobergamo.it](mailto:info@atobergamo.it) [info@pec.atobergamo.it](mailto:info@pec.atobergamo.it) <http://www.atobergamo.it/>

Prot. n. 1863

Bergamo, 13 aprile 2018

Spett.le

Comune di Grassobbio

[comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le

Uniacque S.p.A

[info@pec.uniacqua.bg.it](mailto:info@pec.uniacqua.bg.it)

**Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante del PGT del Comune di Grassobbio. Parere di compatibilità con il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 50 comma 3 delle NTA del PTUA approvato con D.G.R. n. 6990 in data 31.07.2017.**

In relazione alla vs. nota del 13.03.2018 ns. prot. n. 1442 del 14.03.2018 relativa alla "Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante del PGT del Comune di Grassobbio", in qualità di ufficio territorialmente interessato, si tramettono le seguenti osservazioni.

Nello specifico, dalle informazioni desumibili dal Rapporto Preliminare la Variante del PGT è relativa al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi con contestuale approvazione del Piano Urbano per la Gestione del Sottosuolo e recepimento degli aggiornamenti dello studio geologico, dell'elaborato tecnico Rischi Incidenti Rilevanti e degli strumenti di gestione del rischio per la navigazione aerea (Piano di Rischio Aeroportuale e Mappe di Vincolo Aeroportuale). La variante non prevede l'introduzione di nuovi ambiti di trasformazione urbanistici, gli interventi previsti sono ristretti a limitate porzioni del territorio e relativi ad ambiti già individuati nel PGT vigente per i quali non sono previsti ampliamenti quanto piuttosto una riorganizzazione dei comparti urbanistici già perimetrati.

In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Grassobbio risulta in possesso di autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane derivanti dalla pubblica fognatura in corso d'acqua superficiale, tramite 2 scaricatori di piena confluenti nel fiume Serio (D.D. Provinciale n. 1716 del 18.08.2015).

Il comune di Grassobbio ricade all'interno degli agglomerati AG01611701 "Grassobbio" (a nord) e AG01607901 "Cologno al Serio" (a sud) come evidenziato in figura 1.

I reflui fognari dell'agglomerato Grassobbio recapitano all'impianto di depurazione di Grassobbio (autorizzato con D.D. Provinciale n. 1716 del 18.08.2015). I reflui fognari dell'agglomerato Cologno

al Serio recapitano all'impianto di depurazione di Cologno al Serio (autorizzato con D.D. Provinciale n. 805 del 17.05.2017).

In relazione ai Programmi degli Interventi contenuti nell'Aggiornamento del Piano d'Ambito approvato con D.C.P. n. 98 del 16.12.2015, il Piano relativo al quinquennio 2018-2022 prevede tre interventi nel territorio comunale di Grassobbio:

- UNIA3AB058L01: "Potenziamento acquedotto di via dei Pascoli da Grassobbio a Capannelle di Zanica" la cui realizzazione è prevista nell'anno 2019;
- UNIF2FC059L01: "Estensione fognatura mediante realizzazione del collettore Urgnano (Basella) - Grassobbio" la cui realizzazione è prevista per l'anno 2018;
- UNIF4FB060L01 "Realizzazione nuovo sfioratore in Via per Azzano" la cui realizzazione prevista nel corso del 2019.

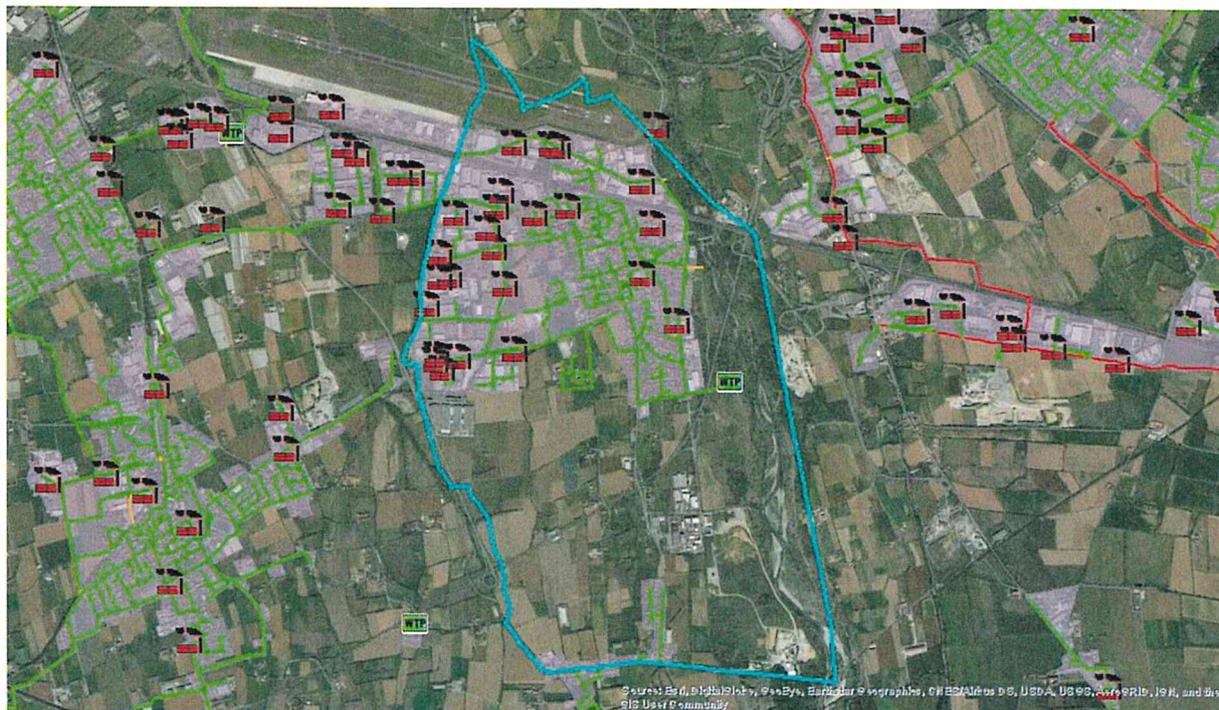


Figura 1: In viola l'agglomerato AG01611701 "Grassobbio" e AG01607901 "Cologno al Serio" e in azzurro il confine comunale.

Nel Comune di Grassobbio sono presenti 21 insediamenti produttivi da cui si generano scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche, industriali, e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare 10 con scarico assimilabile alle acque reflue domestiche, 10 in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e 1 con autorizzazione unica ex art. 208.

Per quanto riguarda le ARIR si rimanda alle prescrizioni impartite da Uniacque S.p.A. per gli aspetti di competenza (Decr. Reg. AIA n. 11.044/2007 e alle successive integrazioni provinciali D.D. della Provincia di Bergamo n. 1924/2011 e 1320/2016).

Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 133, comma 2, **chiunque apra o effettui scarichi in rete fognaria senza l'autorizzazione di cui all'art. 124, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata o scaduta, potrebbe incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.**

Per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di un' attività produttiva, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

- a) in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni o derivanti da attività riconducibili per loro natura a quelle domestiche, come quelle provenienti da vendita al dettaglio di generi alimentari, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa;
- b) in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare istanza/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito [www.atobergamo.it](http://www.atobergamo.it)). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità;
- c) in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Grassobbio. L'A.U.A. è valida per 15 anni.

In merito si segnala inoltre:

- che ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D. L.vo 152/2006 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
- che ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. L.vo 152/2006 e s.m.i. tutti gli scarichi nei punti assunti per l'ispezione e controllo devono essere resi accessibili e puliti in ogni momento per il campionamento da parte dell'organo di controllo;
- il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ogni interruzione dell'attività degli impianti in caso di guasto ovvero manutenzione, all'Autorità competente l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
- che qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D. L.vo 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
- che il Titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;

Gli interventi previsti dalla variante nel dettaglio sono i seguenti:

Varianti 1,2,3,6,7,8,10,11,12,13 poste tutte dentro l'agglomerato in un contesto urbanizzato e servito da pubblica fognatura.



Figura 2: Area d'insieme Varianti 1,2,3.



Figura 3: Area d'insieme varianti 6 e 7.



Figura 4: Variante 8.

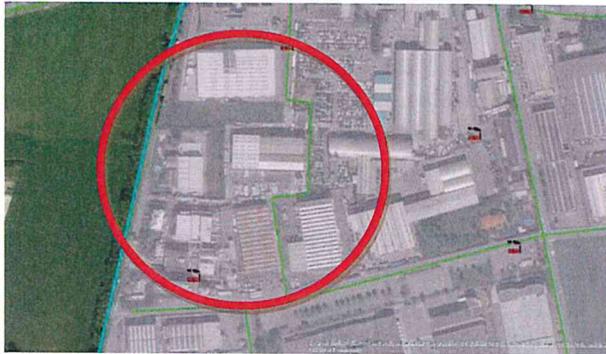


Figura 5: Variante 10



Figura 6: Variante 11



Figura 7: Variante 12



Figura 8: Variante 13

VARIANTI 4,5,9,14 e 15 poste fuori dall'agglomerato:



Figura 9: Varianti 4 e 5 poste in un contesto urbanizzato e non servite da pubblica fognatura



Figura 10: Variante 9 posta in un contesto urbanizzato e non servita da pubblica fognatura



Figura 11: Variante 14 posta in un contesto urbanizzato e servita da pubblica fognatura



Figura 12: Variante 15 posta in un contesto non urbanizzato e non servita da pubblica fognatura.

A tal proposito si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Grassobbio e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione.

Si precisa pertanto che, ad eccezione della variante 15 e 9, le aree delle varianti 4, 5 e 14, verranno inserite nel prossimo aggiornamento degli agglomerati.

Si ricorda che:

- le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;
- una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;
- si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica.

Per quanto riguarda il gestore del S.I.I. Uniacque S.p.A. si rimanda al parere inviato tramite mail in data 12.04.2018.

In sintesi il gestore del S.I.I. Uniacque S.p.A. sottolinea, anche al fine di evitare ripercussioni negative (vedi infiltrazioni di acque parassite) sulle infrastrutture esistenti quali i sistemi di collettamento e depurazione, così come a maggior tutela dell'ambiente, di prevedere la separazione delle acque bianche (si intendono acque bianche anche quelle meteoriche provenienti dalle proprietà degli utenti e raccolte dal dilavamento di strade, piazzali, giardini, cortili, tetti ecc.), con smaltimento di quest'ultime in diversa destinazione dalla fognatura in ossequio alle disposizioni e regolamenti dei rispettivi Enti competenti. A tal proposito si segnala la sovrappressione della fognatura di Via Padre Elzi Cherubino per effetto degli eventi meteorici intensi. L'ammissione delle acque bianche in fognatura avverrà pertanto solo dopo aver accertato e documentato accuratamente che tali acque non possano essere smaltite diversamente, rimanendo salvi comunque le prescrizioni tecniche impartite dalla stessa Società di gestione e previa laminazione (Rif. alle Prescrizioni del nuovo Reg. su Invarianza idraulica e idrologica - 2017).

Nella scelta delle aree a parcheggio e comunque delle aree di sosta e transito di veicoli a motore o di insediamenti produttivi a notevole impatto ambientale, si consiglia di prescrivere nel piano delle regole, l'utilizzo di pavimentazioni il più possibile impermeabili, ovvero proporre soluzioni progettuali atte ad evitare inquinamento del sottosuolo da particelle pesanti o oleose. Tali situazioni saranno vagliate da Uniacque S.p.A. attentamente in sede di allaccio e autorizzazioni allo scarico.

Per quanto riguarda il rispetto e la corretta delimitazione, a norma di legge e Regolamenti, delle aree di tutela assoluta e di rispetto (D.Lgs 152/96 e s.m.i.) di pozzi di captazione, sorgenti, bacini acquiferi e Impianti di Depurazione (Allegato 4 - Decreto Ministeriale del 4/2/1977 e s.m.i.) sarà opportuno un attento studio idrogeologico del territorio (buona permeabilità del territorio comunale - soggiacenza delle falde tra 40 e 60 m dal p.c.) al fine della tutela della risorsa idrica e degli aspetti sanitari e ambientali.

Si consiglia, in merito al Nuovo PTUA e al Regolamento di Invarianza Idraulica e Idrologica, di normare nel DdP:

- l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione al fine di gestire le acque di prima pioggia e seconda pioggia, anche attraverso incentivi appropriati;
- l'utilizzo delle reti duali (sfruttando gli accumuli di cui al punto precedente, ecc.), anche questi con incentivi appropriati;

Di seguito si riportano ulteriori dati relativi ai segmenti in gestione a Uniacque S.p.A.:

#### **Dati Acquedotto (vedi schema rete e bilancio idrico nell'area FTP):**

##### Emungimenti (Sorgenti, pozzi e acquedotti):

- Pozzo di Via Matteotti,
- Acquedotto di adduzione agganciato alla rete di adduzione proveniente da Seriate - cameretta di presa in Via Lungo Serio);
- Cameretta di consegna verso la rete di Zanica (Via Traversa - Capannelle).

##### Serbatoi

- Serbatoio di Via Lombardia

Km di rete Acq. (Distribuzione) circa = Km 34

Km di rete Acq. (Adduzione-Principale) circa = Km 2

#### **Dati Reti Fognatura (al 31-12-2016):**

Km di rete Fogn. (MISTA)	Circa = Km 27
Km di rete Fogn. (NERA)	Circa = Km 3
Km di rete Fogn. (Bianca Met strad. Gest. Comunale)	Circa = Km 6

Informiamo che sul sito internet di Uniacque S.p.A. [www.uniacque.bg.it](http://www.uniacque.bg.it), è stato aggiunto un apposito link nel menù orizzontale per consentire di raggiungere direttamente l'area FTP (si consiglia l'utilizzo di Internet Explorer).



le credenziali di accesso sono:

username = sir

password = Uni78910

CARTELLA: Per Comune di Grassobbio

Sono da intendersi allegati alla presente i dati scaricabili dall'area FTP secondo le modalità sopra descritte. I dati saranno disponibili per una durata di circa 30 gg.

I formati disponibili sono: DWG - PDF - SHAPEFILE . Il sistema di coordinate adottato è GAUSS-BOAGA (Italy-W-Rome).

Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.

**In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.**

Distinti saluti.

Il Direttore

*Ing. Norma Polini*

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico  
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.)



Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

**DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA**

"certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001"

Settore Prevenzione di Bergamo Est

Responsabile: dott.ssa Doris Crevatin

Via Mazzini, 13 - 24069 Trescore B. - ☎ 035/955455 - 035/955414

posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ats-bg.it

posta elettronica ordinaria (PEO): protocollo.generale@ats-bg.it

Trescore B. rio

Spett. le

**UFFICIO TECNICO**

Comune di Grassobbio

**Oggetto: verifica di assoggettabilità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.4 della L.R. 11/03/2005 n.12 per la variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) - COMUNE DI GRASSOBBIO**

**Pubblicazione rapporto preliminare.****Osservazioni**

A seguito della comunicazione da parte del Comune di Grassobbio di pubblicazione sul sito regionale <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas> del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante al PGT,

visto l'esito dell'incontro istruttorio tenutosi in data 21/03/2018 presso il Comune di Grassobbio con l'autorità competente per la VAS arch. Francesca Serra,

considerato positivamente per la messa in sicurezza del territorio che contestualmente all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al PGT, che riguarda esclusivamente il Piano delle Regole e dei Servizi, è stato approvato il Piano Urbano per la Gestione del Sottosuolo e il recepimento degli aggiornamenti dello studio geologico del territorio comunale, dell'Elaborato Tecnico Rischi di Incidenti Rilevanti e degli strumenti di gestione del rischio per la navigazione aerea (Piano di Rischio Aeronautico e Mappe di Vincolo Aeronautico),

valutati gli effetti diretti e indiretti sulla componente ambientale e sulla salute umana, si esprimono al riguardo le seguenti osservazioni.

**VARIANTE N.1-2-3**

L'ambito individuato dalla cartografia del Piano delle Regole vigente come "Ambito di trasformazione per attività economiche di tipo terziario direzionale", soggetto alla disciplina dell'art. 14 delle NtA del Piano delle Regole viene suddiviso in tre separati comparti, denominati "10A", "10B", "10C". Ciascuno di tali comparti viene assoggettato ad una specifica normativa che sostituisce quella più generale dell'art. 14 del PGT vigente, che viene cassato.

In merito al comparto 10 C si valuta positivamente l'inserimento di una profonda fascia verde di protezione tra la zona produttiva/terziaria con nuovi insediamenti/sub-ingressi con valutazione di compatibilità urbanistica ex art. 14;

relativamente al comparto 10B, visto che la scuola elementare risulta adiacente allo stesso comparto, considerato che non è prevista alcuna fascia verde di protezione, si osserva la necessità di:

- prevedere una fascia di protezione a verde tra le due zone per mitigare l'impatto ambientale/sanitario prolungando la fascia prevista nel sub-ambito 10c anche per il comparto 10B;
- mantenere invariata la zonizzazione acustica attuale (classe IV);

**Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo**

Via F. Gallicciolli, 4 - 24121 Bergamo - Tel. 035385111 - fax 035385245 - C.F./P.IVA 04114400163

#### VARIANTE N.8

I fabbricati e l'area di pertinenza vengono individuati come "Nuclei abitati, cascinali e fabbricati rurali isolati e relative aree di pertinenza esistenti" e assoggettati alla disciplina dell'art.23 delle NtA del Piano delle Regole ed in particolare le possibilità di intervento di cui al comma 12 dello stesso articolo.

Considerato che il nucleo abitativo è posto ad una distanza di circa 50-60 m da un allevamento di bovini intensivo, preso atto in istruttoria che attualmente il nucleo abitativo e l'allevamento di bovini sono della medesima proprietà, mentre la nuova zona risulta intestata alla figlia dell'imprenditore agricolo, al fine di evitare problematiche igienico sanitarie derivanti dalla insufficiente distanza tra allevamento e abitazioni, si osserva la necessità di mantenere un'unica proprietà per evitare contenziosi futuri.

#### VARIANTE N.10

Si prende atto positivamente che l'aumento della superficie della ditta ERCA Spa, stabilimento classificato a rischio di incidente rilevante di classe superiore ai sensi D. Lgs 105/2015, consente una nuova redistribuzione del ciclo produttivo con miglioramento della sicurezza interna ed esterna della ditta (si sono ridotte le distanze degli scenari incidentali previsti nel piano di emergenza esterno).

#### VARIANTE N.14

Viene modificata la destinazione dell'area oggetto di realizzazione del Palasport e delle aree a monte che, pur confermandone la destinazione a standard pubblici sono individuate come "Aree soggette alla disciplina del D.Lgs 152/06, allegato 5, parte IV, tab. 1 colonna B".

Vista la modifica della destinazione dell'area, si osserva la necessità di valutare attentamente la compatibilità urbanistica tra area destinata a standard pubblici e area con attività commerciali/industriali di nuova previsione (tab. 1 colonna B).

Cordiali saluti

Il RESPONSABILE  
Dott.ssa Doris Crevatin



Referente per l'istruttoria: dott. Gian Battista Poiatti 035/955418



Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo

Via F. Galliccioli, 4 - 24121 Bergamo - Tel. 035385111 - fax 035385245 - C.F./P.IVA 04114400163



**Consorzio di Bonifica  
Media Pianura Bergamasca**

Prot. 5755  
del 16/04/2018

Referente: Matteo Marrandino  
Riferimento n°: 14.03.2018/3767

Spett.le  
Comune di Grassobbio

pec: comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it

**OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PGT del Comune di Grassobbio.**

Con la presente lo scrivente Consorzio di Bonifica, vista la nota comunale n° 3602/2018 relativa alla variante PGT in oggetto, segnala che:

- sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n° 51 del 22/12/2017, è stata pubblicata la DGR 18 dicembre 2017 n° X/7581 "Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 – n. X/4229 e ss.mm.ii. «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica» e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, art. 13, comma 4)" che ha aggiornato le precedenti deliberazioni regionali in materia di reticoli idrici superficiali;
- sul B.U.R.L. supplemento n° 11 del 18/03/2016 è stata pubblicata la Legge Regionale n° 4/2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- sul B.U.R.L. supplemento n° 48 del 27/11/2017 è stato pubblicato il Regolamento regionale 23 novembre 2017 n° 7 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ...";
- sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n° 42 del 18/10/2017, è stata pubblicata la DGR 9 ottobre 2017 n° X/7213 "L.r. 31/2008, art. 85 - Demanio Regionale - Approvazione del regolamento consortile di polizia idraulica del consorzio di bonifica della media pianura bergamasca";
- in data 15 Settembre 2017 lo scrivente Consorzio di Bonifica ha adottato il Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale disponibile al link: <http://www.cbbg.it/consorzio/DirNuovoPianoBonifica.aspx>.

E' quindi opportuno verificare la congruenza della variante del PGT in elaborazione e del documento comunale di polizia idraulica con le prescrizioni di dette norme.

Inoltre, nella redazione della variante in oggetto, si raccomanda a codesta Spett.le Amministrazione Comunale:

- di evidenziare anche nelle tavole dei vincoli del PGT le previsioni relative ai vincoli di polizia idraulica e alle fasce di rispetto del reticolo idrografico individuato nello studio comunale.
- di indicare, nelle schede degli ambiti di trasformazione all'interno dei quali vi sono eventuali elementi del reticolo idrico che, ai sensi delle suddette norme di polizia



idraulica, dovrà essere richiesta autorizzazione/concessione all'ente gestore del corso d'acqua;

- di garantire la funzionalità idraulica anche di eventuali fossi non appartenenti o individuati nel suddetto studio del reticolo prescrivendo in ogni caso la conservazione della continuità idraulica;
- di prevedere e promuovere le disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica ai sensi della normativa vigente quali per esempio predisporre per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche.
- in considerazione che nel Piano comprensoriale di Bonifica sono stati individuati interventi sul territorio comunale di codesto Spett.le Comune, come indicato nella scheda intervento trasmessa in allegato, si chiede a codesta Spett.le Amministrazione di indicare tali interventi nella variante PGT.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Mario Reduzzi  
Direttore Generale

Allegati: c.s.





**103**

**Irrigazione**

### **Trasformazioni irrigue nel comprensorio del Serio**

Criticità o opportunità riscontrate

La portata di concessione da fiume Serio non è quasi mai soddisfatta in via continuativa. In alcuni anni si scende al di sotto del 60% delle portate medie e si attiva la turnazione. Sarebbe necessario stabilire un certo grado di resilienza del sistema, per assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni irrigui in condizioni di magra del fiume.

L'azione risponde ai seguenti obiettivi generali:

Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione, subirrigazione o microirrigazione in zone idonee per vocazione agricola, distribuzione aziendale e struttura della rete irrigua, al fine di ottenere una maggiore resilienza del sistema irriguo consortile alle situazioni di crisi idrica dei fiumi Serio e Brembo

Tipologie di azione:

Realizzazione di nuovi pozzi

Manufatti irrigui di presa, regolazione o distribuzione

Interventi di riduzione o regolazione dell'infiltrazione

Trasformazione del metodo irriguo

Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione di superfici dell'ordine di 3000-4000 ha nel comprensorio del Serio per ridurre le dotazioni specifiche. Impermeabilizzazione di tratti della rete soggetti a maggiore infiltrazione, per ridurre le perdite adduzione. Creazione di nuovi pozzi, che dopo la trasformazione irrigua avranno uso occasionale e non sistematico: si ipotizza la realizzazione di 4-5 pozzi da 150-200 l/s. Interventi di adeguamento o manutenzione dei manufatti idraulici

L'azione contribuisce al seguente scopo:

Riduzione delle portate strettamente necessarie al soddisfacimento del fabbisogno irriguo nei comprensori alimentati dal fiume Serio

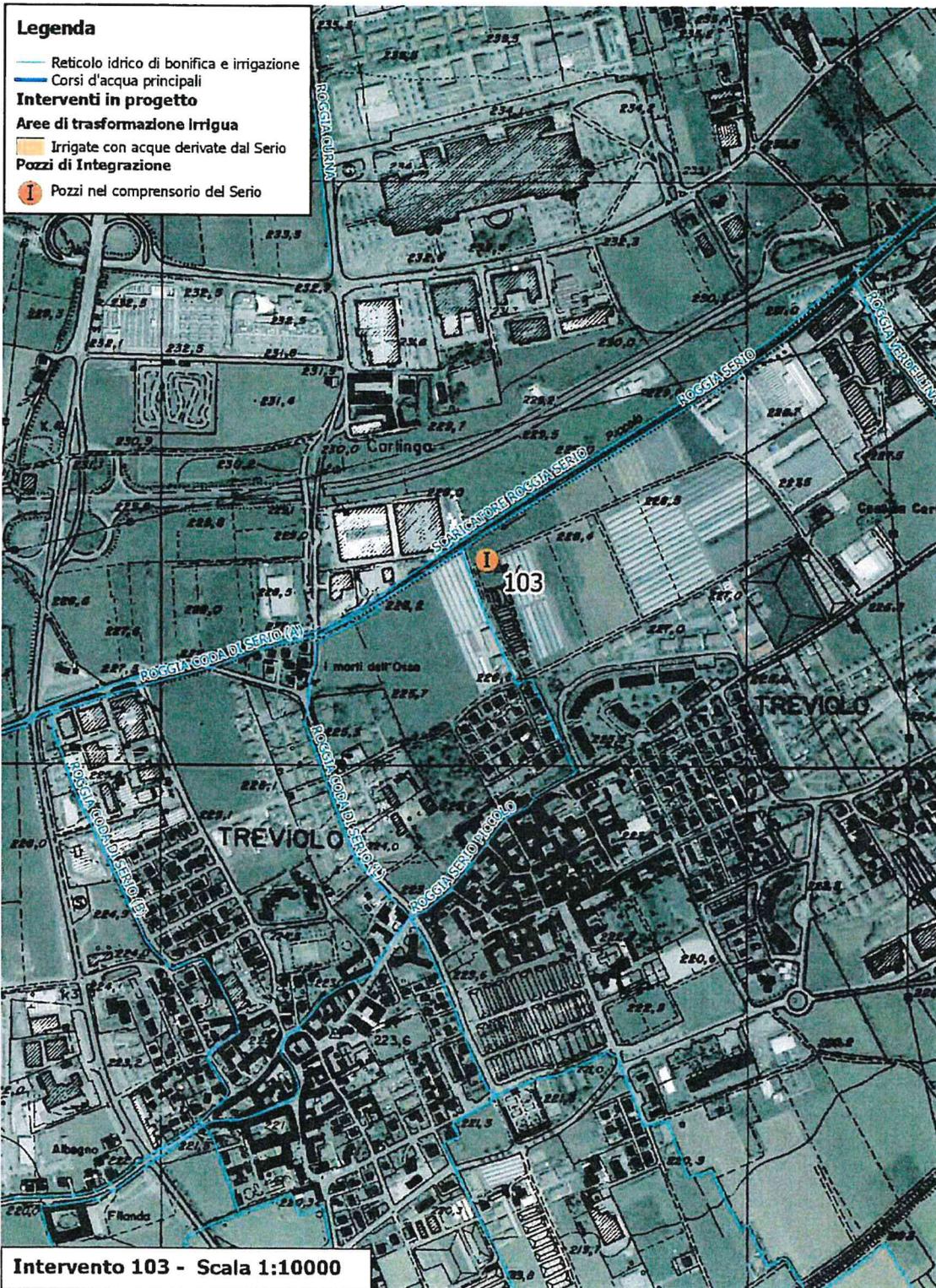
**2618 l/s**

Costi:

Costo stimato: € 29'500'000,00

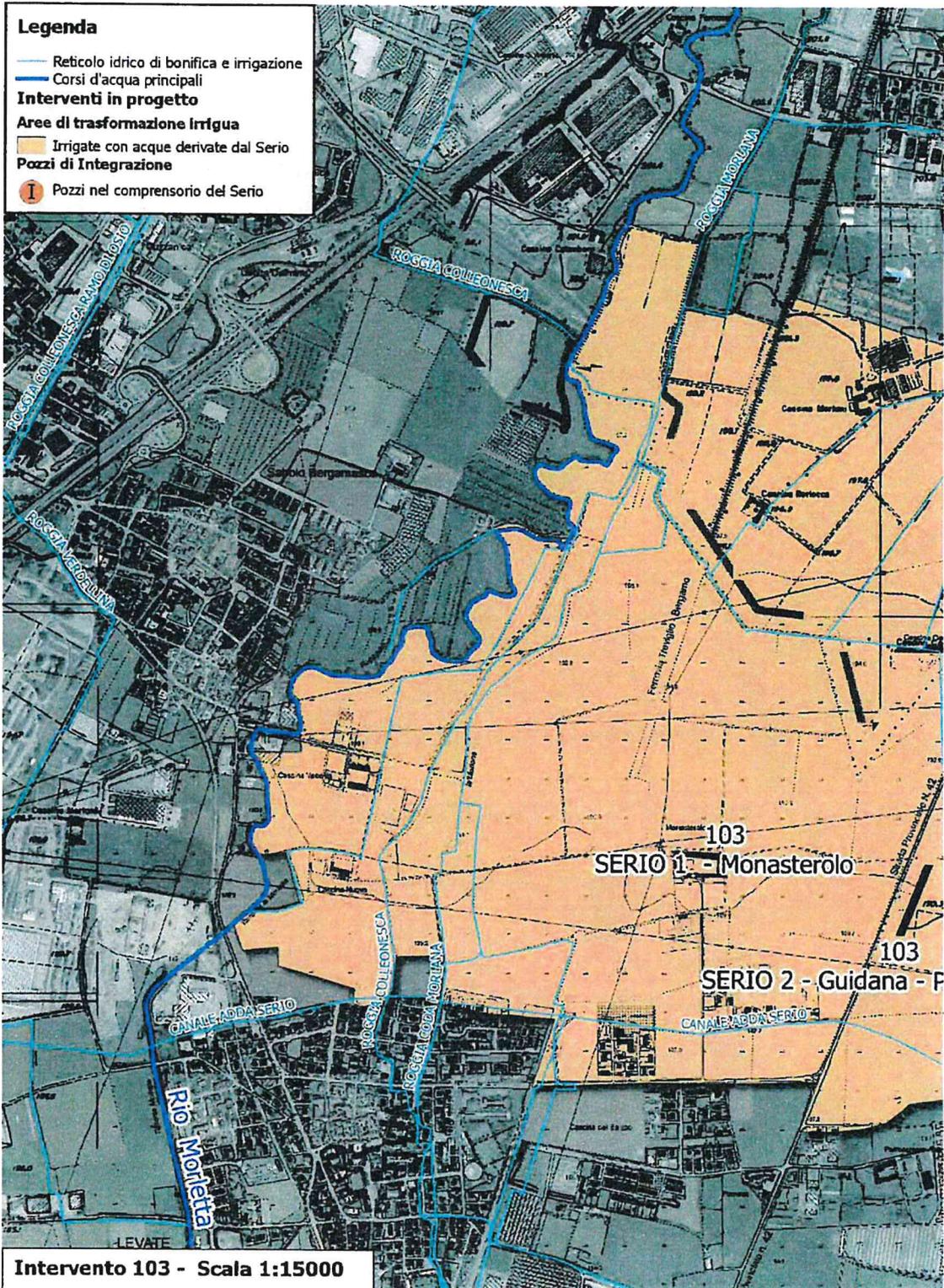
Budget consortile: € 2'950'000,00

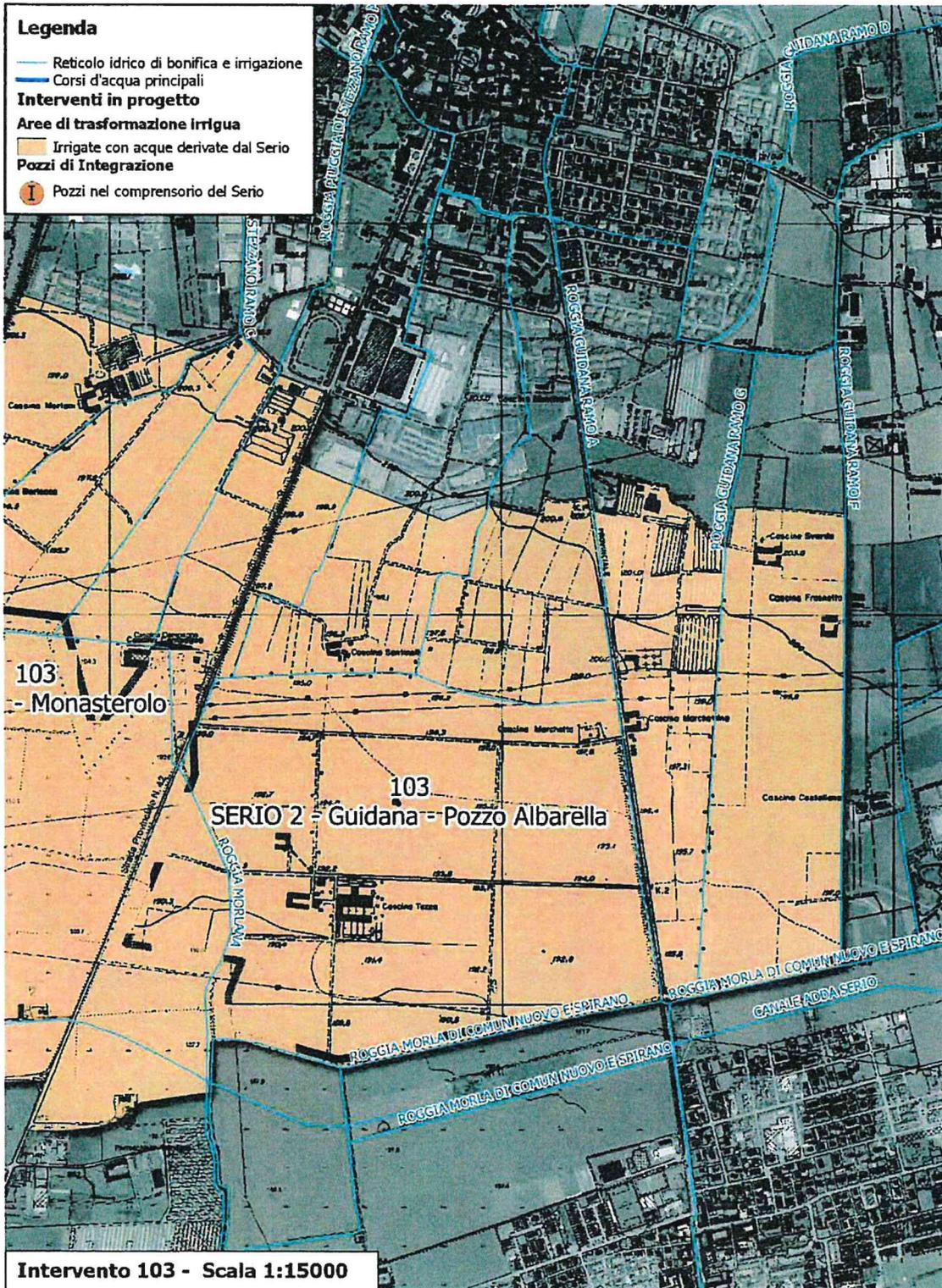
Altri finanziamenti: € 26'550'000,00

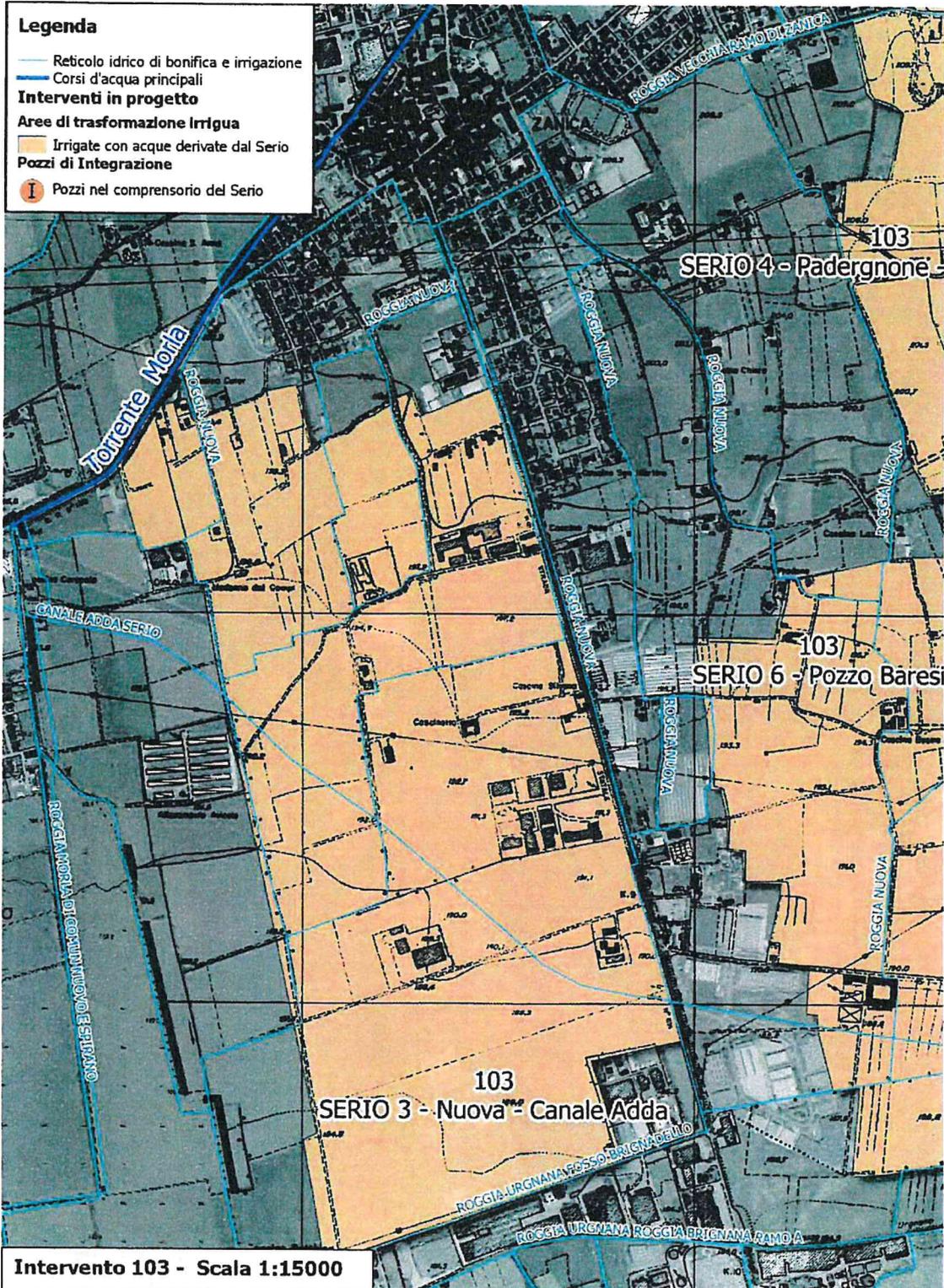


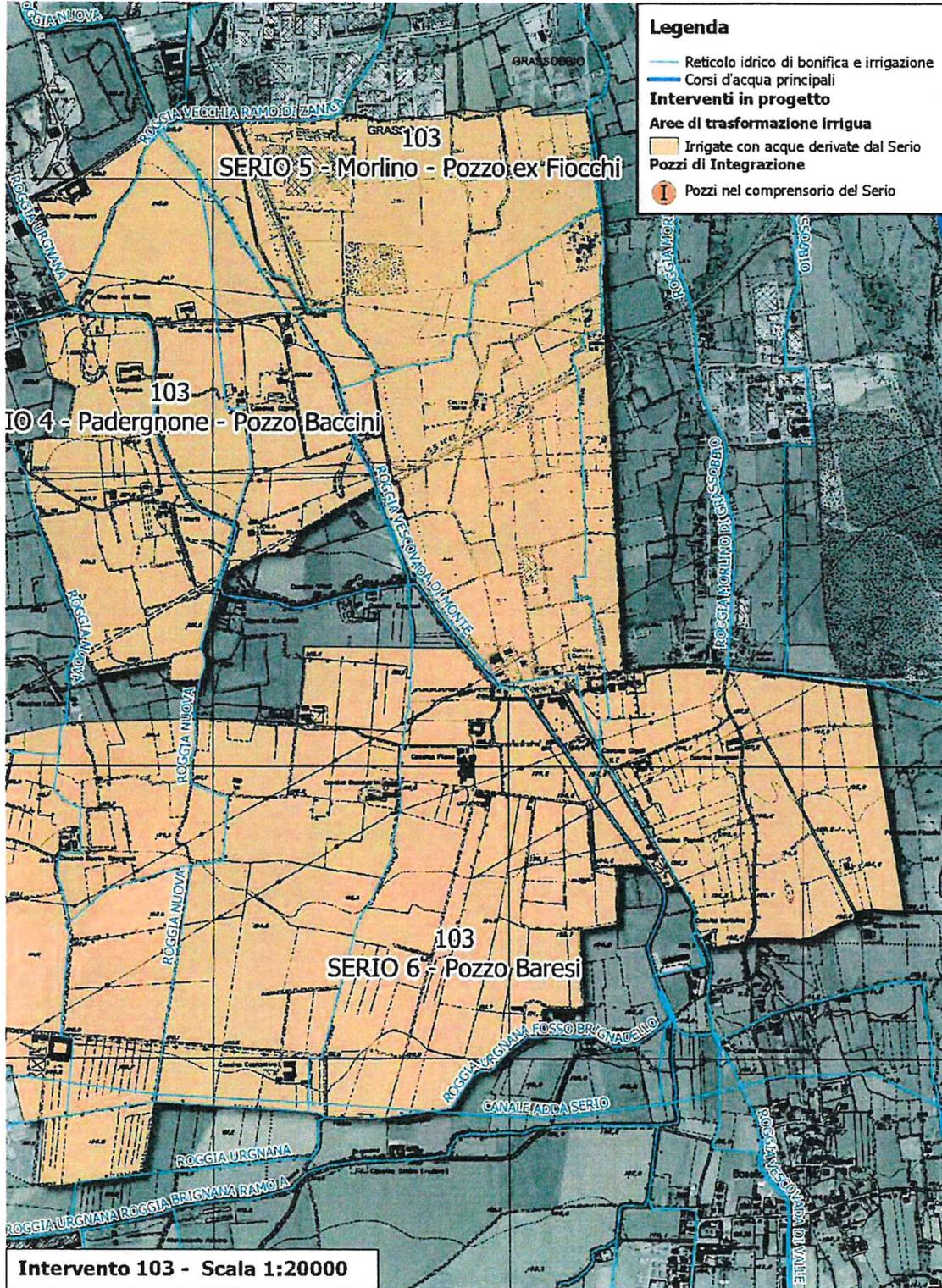


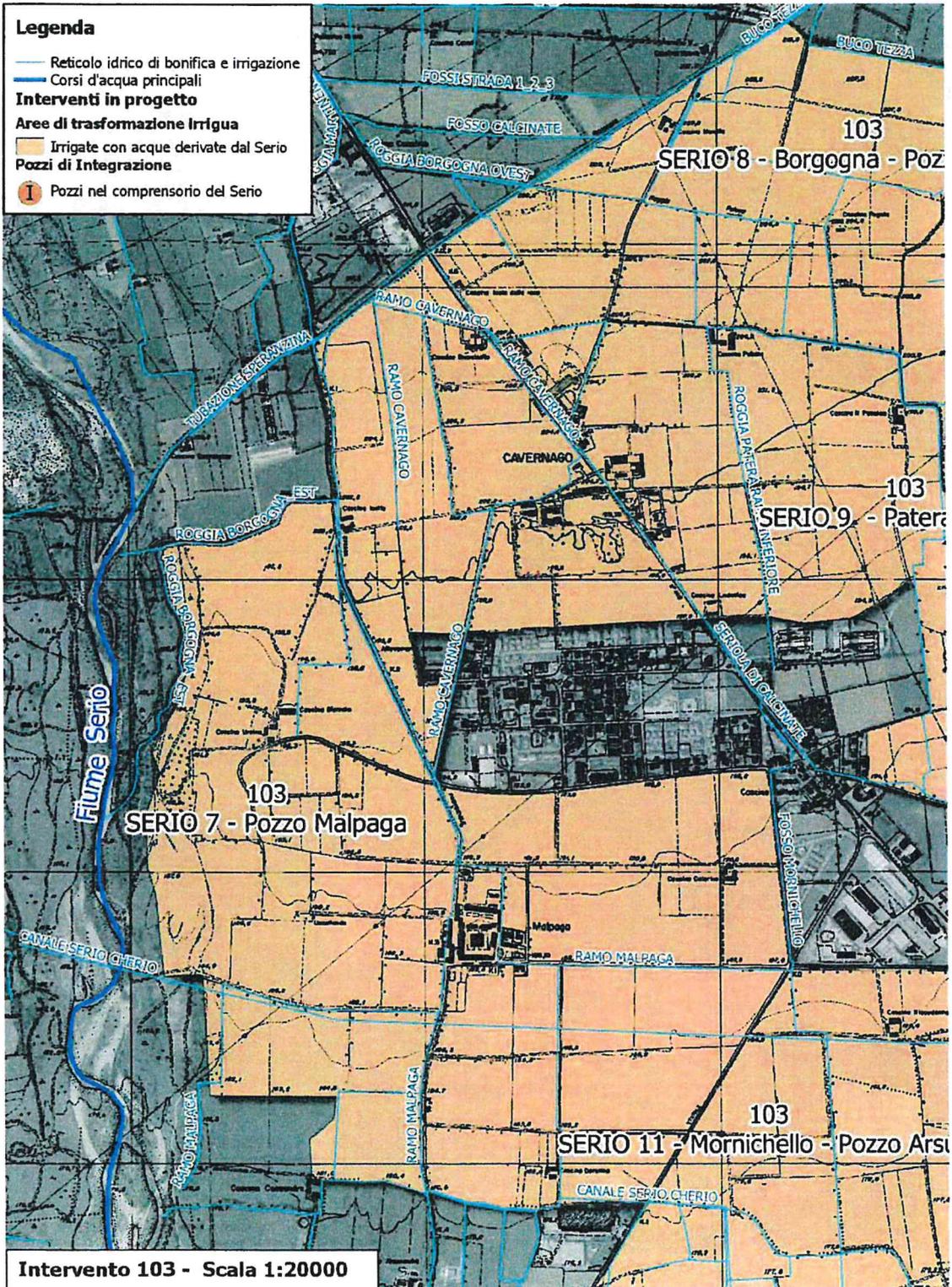




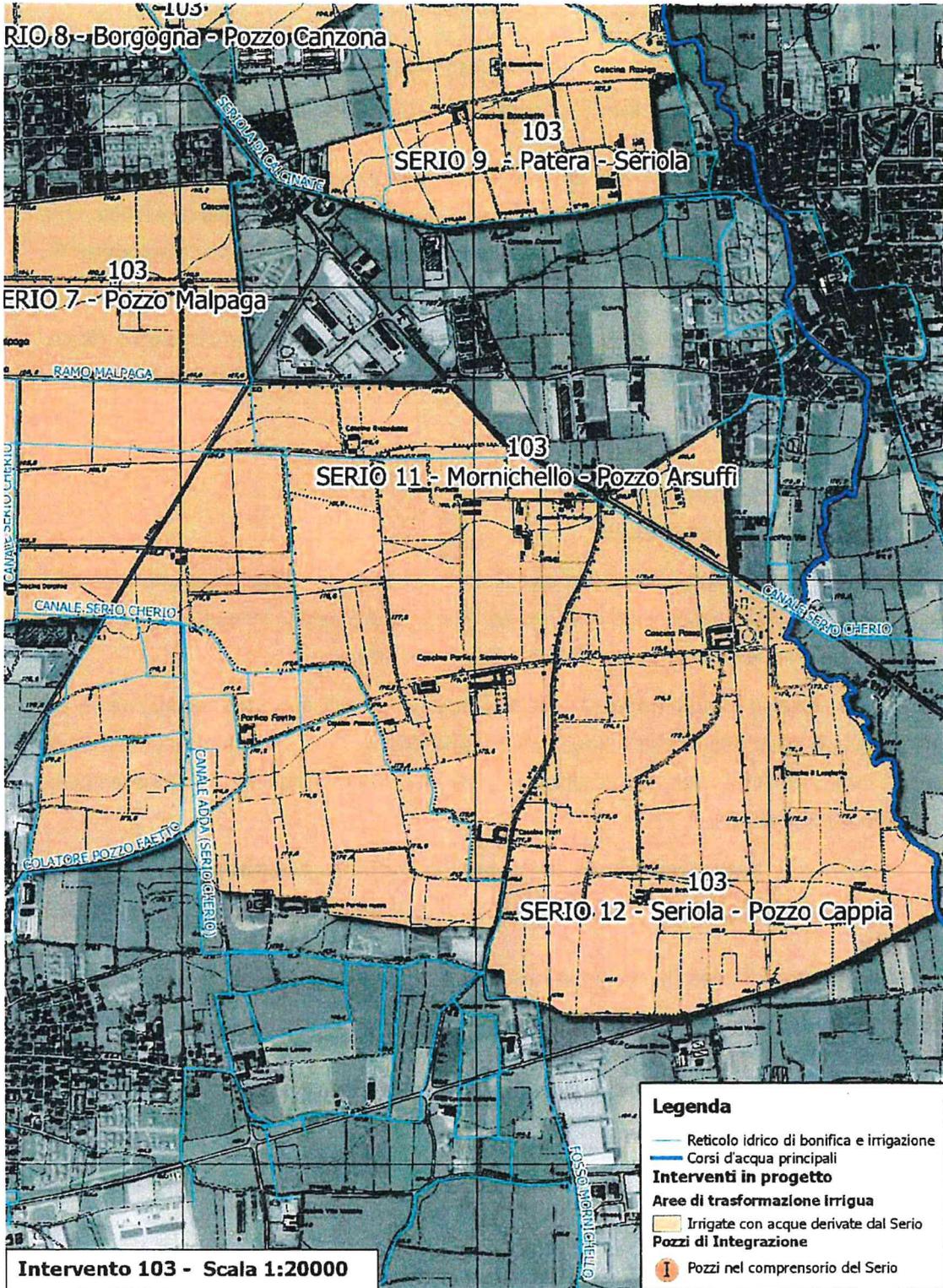














## Impatti relativi alla scheda 103

### Tematismo: **Acqua**

Interferenze tra le azioni di progetto e gli elementi caratterizzanti il tema ambientale

In generale le trasformazioni del metodo irriguo previste dal piano portano ad un risparmio idrico medio annuo di 380 l/s se consideriamo l'obiettivo specifico che salgono a 3.800 l/s se consideriamo la completa attuazione di tutte le trasformazioni previste.

L'impermeabilizzazione della rete di adduzione comportano un risparmio idrico medio annuo di 80l/s che si duplica se consideriamo la completa attuazione di quanto previsto nel piano.

Misure di mitigazione proposte

Si evidenzia l'opportunità di:

- lavorare per portare l'obiettivo specifico di realizzazione degli interventi legati al risparmio idrico, con particolare riferimento alle trasformazioni irrigue, ad un livello superiore al 10% per avere un significativo risparmio idrico
- prevedere in contemporanea alla trasformazione del metodo irriguo, forme di alimentazione controllata della falda, mantenendo ad esempio un minimo deflusso nei canali non rivestiti, per non alterare drasticamente l'equilibrio idrogeologico consolidato nel passato.

### Tematismo: **Natura, biodiversità e paesaggio**

Interferenze tra le azioni di progetto e gli elementi caratterizzanti il tema ambientale

**I pozzi** previsti non coinvolgono nessuno dei seguenti elementi caratterizzanti il tema ambientale "Natura, biodiversità e paesaggio":

- Siti Rete Natura 2000
- tematismi del Piano Paesaggistico Regionale vigente
- vincoli paesaggistici.

Si rileva comunque che i due pozzi a nord est ricadono all'interno di areali di I livello della RVP.

Gli **interventi sui manufatti irrigui di presa, regolazione o distribuzione e gli interventi di riduzione o regolazione dell'infiltrazione** sono diffusi all'interno



di tutto il comparto. Si rimanda alle considerazioni relative alla trasformazione irrigua per le interferenze tra progetto, aree protette, RER, RVP e paesaggio.

Gli ambiti interessati dalla **trasformazione irrigua** ricadono parzialmente all'interno delle seguenti **aree protette**:

- Parco Regionale del Serio
- PLIS del Rio Morla e delle Rogge.

A livello di **RER** la trasformazione irrigua interessa direttamente elementi di I e II livello e del corridoio ecologico del fiume Serio, inoltre i due ambiti centrali sono collegati da un varco. A livello di **RVP**, la trasformazione irrigua interessa sia elementi di I che di II livello attraversati da differenti percorsi di fruizione paesistica. L'ambito che sorge a est del fiume Serio è inoltre attraversato da un percorso storico naturalistico con direttrice nord-sud che lambisce il castello di Malpaga (da Figura 292 a Figura 295).

Le aree che ricadono all'interno del **Parco del Serio** interessano le zone circostanti il Castello Martinengo Colleoni e il Castello di Malpaga, entrambi considerati centro storico o nucleo di antica formazione dal PTC del Parco (Figura 296). Le aree agricole interessate dalla trasformazione irrigua sono definite come ambiti di rispetto paesistico, limitrofi ai castelli sopracitati. All'intorno sono inoltre presenti complessi rurali considerati di interesse paesistico (Cascina Speranza, Cascina Cassandra, Cascina Ursina).

Il **PLIS del Morla** è un parco a carattere agricolo che promuove la tutela del territorio tra i comuni di Zanica, Stezzano, Levate e Comun Nuovo. Il PLIS si prefigge di promuovere la conoscenza degli elementi naturali, paesaggistici, culturali e delle realtà agricole ancora presenti sul territorio. Si tratta di territori agricoli compresi tra aree urbane, recenti urbanizzazioni e infrastrutture che conservano però ancora i caratteri tipici della pianura agricola con nuclei rurali sparsi, una fitta rete di canali e di sistemi lineari quali filari, siepi e fasce arboreo-arbustive.

Rispetto alle tematiche legate al **paesaggio**, il PTCP individua i seguenti elementi principali:

- Le superficie agricole oggetto di intervento sorgono all'interno dell'**unità di paesaggio dell'alta pianura asciutta** ma a confine diretto con l'unità di paesaggio della bassa pianura della provincia di Bergamo. I comparti di intervento comprendono ambiti agrari individuati come **ambiti con diffusa presenza di reticolo irriguo naturale e/o artificiale di superficie e presenze arboree**, di siepi e filari e strutture edilizie di preminente valore storico-culturale



- Il corridoio fluviale risulta essere l'elemento rilevante, caratterizzato anche dalla presenza di scarpate e terrazzi fluviali
- Gli ambiti di intervento comprendono areali classificati come **paesaggi agrari delle aree coltivate** e come **aree agricole con finalità di protezione e conservazione** perchè interessate da potenziali pressioni urbanizzate o infrastrutturali.
- Si rileva la presenza di diversi percorsi per la fruizione paesistica che attraversano gli ambiti di intervento e la presenza di due aree archeologiche nei pressi del castello di Malpaga e di Capanelle.

Impatti stimati per la realizzazione di nuovi pozzi

Tutti i pozzi in progetto sono localizzati in aree già urbanizzate. E' quindi possibile ipotizzare per l'azione relativa all'apertura di nuovi pozzi:

- impatti minimi e di carattere locale e puntuale legati alle attività di scavo e di cantiere
- un generale impatto positivo in fase di esercizio derivante dalla disponibilità di una maggiore quantità di acqua per l'irrigazione.

Impatti stimati per gli interventi sui manufatti irrigui di presa, regolazione o distribuzione

Per quanto riguarda gli interventi sui **manufatti irrigui di presa, regolazione e distribuzione** non si stimano impatti rilevanti. Si richiama però quanto segue:

- possibile interferenza tra il cantiere e la vegetazione esistente
- possibile interferenza con i percorsi campestri e strade bianche rilevanti anche per la fruizione e il tempo libero spesso associati ai canali e alle rogge
- rischio di perdita di manufatti storici legati alla regolamentazione delle acque.

Impatti stimati per gli interventi di riduzione o regolazione dell'infiltrazione

Gli interventi per la **riduzione o regolazione dell'infiltrazione** che prevedono l'impermeabilizzazione di tratti della rete (con impiego di elementi prefabbricati) determinano la riduzione dell'infiltrazione dell'acqua a livello locale - lungo le sponde, le scarpate e lungo il letto del canale. Questo aspetto può portare ai seguenti impatti:

- l'impermeabilizzazione della rete può portare ad una riduzione delle quantità di acqua generali destinate alla ricarica della falda e all'alimentazione dei fontanili
- riduzione e scomparsa delle componenti vegetali e animali (mammiferi, insetti, pesci, invertebrati) proprie degli ecosistemi dei canali
- scomparsa delle condizioni ideali per la costruzione di tane lungo gli argini da parte di roditori, mustelidi, lagomorfi, rettili, invertebrati e altri mammiferi



- la perdita degli elementi sopracitati comporta il rischio di interferire con la percezione dei caratteri propri del paesaggio agricolo irriguo
- rischio di perdita di eventuali manufatti idraulici storici per la regolamentazione delle acque.

Si precisa comunque che il carattere antropico dei canali rurali ne determina spesso un limitato valore ecologico dovuto soprattutto all'instabilità stagionale delle portate.

#### Impatti stimati per l'azione di trasformazione del metodo irriguo

Non si stimano impatti rilevanti per le tematiche legate alla natura, biodiversità e paesaggio, ma si evidenzia quanto segue:

##### *Natura e biodiversità*

- la trasformazione irrigua verso il metodo ad aspersione può portare ad una riduzione della quantità di acqua generale destinata alla ricarica della falda e all'alimentazione dei fontanili
- il metodo ad aspersione implica una riduzione della quantità d'acqua distribuita e del tempo di giacenza di questa sul terreno. Questi aspetti possono portare a lungo termine a una riduzione della vegetazione che cresce lungo i canali (acquatici e colatrici) e ai margini degli spazi coltivati
- il metodo ad aspersione può facilitare la diffusione di alcuni agenti patogeni per le colture
- il metodo a scorrimento determina l'emersione di piccoli insetti e invertebrati dal terreno verso la superficie e il conseguente richiamo di uccelli e animali predatori, con possibile danno per le colture ma impatti positivi sulla catena alimentare e la biodiversità. Il metodo ad aspersione riduce questo aspetto ma non si ipotizzano impatti rilevanti
- in caso di impianti con tubazioni sotterranee, si ipotizza una possibile interferenza tra gli scavi e la vegetazione esistente.

##### *Paesaggio*

- *Aspetti Morfologico- Strutturali:* rischio di banalizzazione del paesaggio a seguito di impoverimento e/o perdita di elementi propri del paesaggio agricolo irriguo a seguito della riduzione delle quantità di acqua che infiltrano nel terreno. Gli elementi vegetazionali quali filari, siepi e presenze arboree sono capaci di sottolineare la trama agricola e le divisioni tra campi e proprietà.
- *Ambientale:*



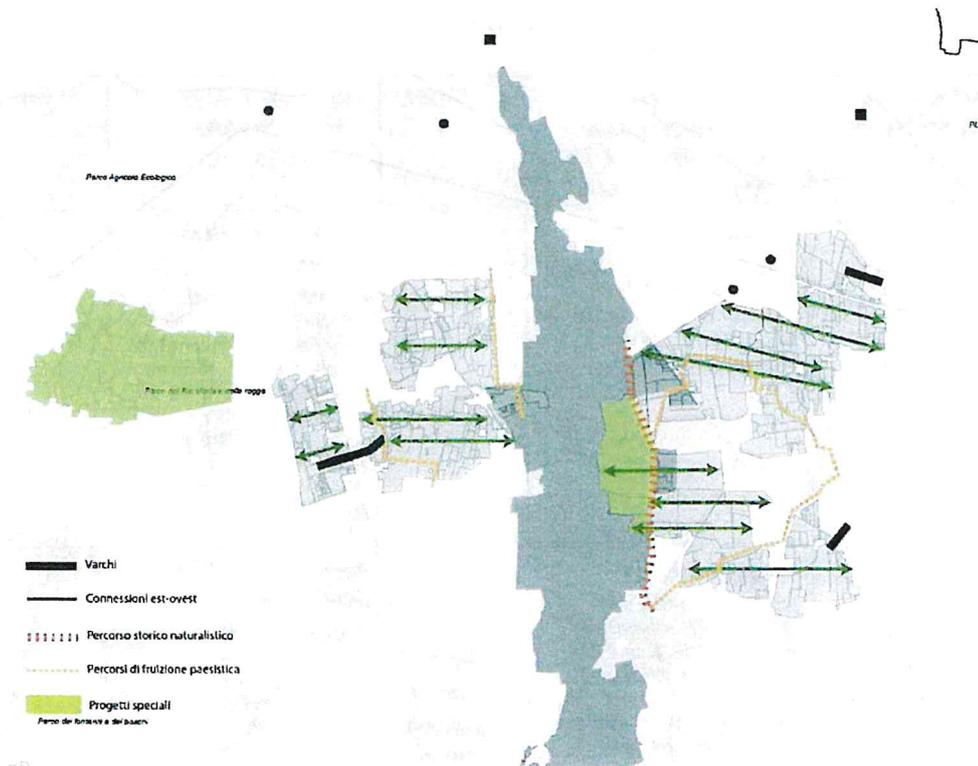
- la perdita degli elementi sopracitati comporta il rischio di interferire con la percezione dei caratteri del paesaggio agricolo irriguo
- possibili adeguamenti di forma per gli appezzamenti irrigati ad aspersione al fine di ottimizzare la resa degli impianti, privilegiando forme regolari quadrate o rettangolari e quindi possibile interferenza con le tracce delle due centuriazioni che hanno interessato il territorio provinciale nell'epoca del dominio romano
- possibile inserimento di nuovi manufatti edilizi per la collocazione di sistemi stabili di alimentazione e pompaggio
- *Relazioni visuali:*
  - si ipotizza che le relazioni visuali alterate siano solo quelle a carattere locale a seguito della possibile alterazione di elementi vegetali esistenti – che accompagnano naturalmente lo sguardo verso gli spazi aperti. Si ipotizzano impatti minimi, da verificare rispetto agli ambiti specifici, si vedano in particolare gli ambiti all'interno del PLIS del Morla e del Parco del Serio
  - alterazione delle visuali verso gli spazi aperti durante la stagione dell'irrigazione in caso di sistemi a pivot o torri semoventi. Si ipotizzano impatti minimi, che interessano però anche le visuali da e per elementi del patrimonio storico – architettonico anche considerati di interesse paesistico. Si vedano in particolare gli ambiti all'interno del Parco del Serio
- *Elementi simbolici:* rischio perdita delle tecniche tradizionali di sistemazione del terreno legate alla pratica a scorrimento e alla gestione delle acque. Questo aspetto risulta particolarmente delicato per quegli ambiti che ricadono sia all'interno del Parco del Serio sia all'interno del PLIS della Morla.

In generale, gli impatti derivanti dalla azione di trasformazione irrigua per le tematiche legate alla Natura, biodiversità e paesaggio sul comprensorio del fiume Serio sono considerati minimi. Sarà però necessario mettere in campo azioni per tutelare e potenziare gli ambiti più sensibili che ricadono all'interno del Parco del Serio o che interessano il sistema delle rogge del Plis del Morla.



Misure di mitigazione proposte con relativo grado di priorità

SCHEDE DI AZIONE	INCREMENTO E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ IN AMBITI AGRICOLI	PRIORITA'	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PAESAGGIO	PRIORITA'
<b>103</b> Comprensorio del Serio	<b>Varchi</b> potenziamento dei varchi individuati dalla RER attraverso la creazione di siepi, filari e fasce arboreo-arbustive	++	<b>Percorso storico-naturalistico</b> riqualificazione del tracciato della SP 96 attraverso l'inserimento di fasce e filari alberati, l'apertura di coni visuali verso gli ambiti rilevanti dal punto di vista storico e architettonico, inserimento di aree di sosta per i pedoni e i ciclisti	+
	<b>Progetti speciali</b> potenziamento delle connessioni ecologiche all'interno degli ambiti delle aree protette del PLIS del Morla e del Parco del Serio – da concertare con gli enti preposti	<b>Parco PLIS Morla ++</b> <b>Parco del Serio +/-</b>	<b>Percorsi di fruizione paesistica</b> riqualificazione dei tracciati individuati dalla RVP attraverso l'inserimento di fasce e filari alberati, vegetazione spondale se necessaria, inserimento di aree di sosta per i pedoni e i ciclisti	+
	<b>Connessioni est-ovest</b> potenziamento delle connessioni ecologiche est-ovest attraverso la creazione di siepi, filari e fasce arboreo-arbustive, vegetazione spondale e creazione di micro e meso habitat, anche sfruttando i tracciati dei canali Adda-Serio e Serio- Cherio	++		



### **Tematismo: Energia**

Interferenze tra le azioni di progetto e gli elementi caratterizzanti il tema ambientale

Dal punto di vista dell'energia consumata è possibile prevedere un lieve incremento di consumo energetico nel passaggio dal metodo di irrigazione a scorrimento al metodo di irrigazione per aspersione.

### **Tematismo: Agenti fisici**

Interferenze tra le azioni di progetto e gli elementi caratterizzanti il tema ambientale

Non si prevedono impatti di rilievo se non una possibile generazione di rumori, vibrazioni e inquinamento luminoso in fase di cantiere che potrebbero disturbare la fauna presente seppur per brevi periodi di tempo.

Misure di mitigazione proposte

Si raccomanda, in generale, la minimizzazione degli impatti acustico, di vibrazioni e luminoso in particolare nelle ore notturne.

### **Tematismo: Popolazione e salute umana**

Interferenze tra le azioni di progetto e gli elementi caratterizzanti il tema ambientale



Il cambiamento nel metodo di irrigazione da scorrimento ad aspersione, nel garantire l'acqua necessaria per svolgere le attività agricole presenti sul territorio consortile, genera un impatto positivo sulle aziende in termini di garanzia delle condizioni necessarie ad avere un raccolto. Alcuni trattati in letteratura mostrano inoltre che il metodo di irrigazione ad aspersione, rispetto a quello a scorrimento, ottimizza di molto la resa del raccolto, sia in termini di qualità che di quantità. Esso in particolare consente un affinamento della pratica irrigua, che può essere modulata con efficacia anche in ragione delle condizioni climatiche, dello sviluppo fenologico della coltura e di applicazioni di fertilizzanti e fitofarmaci, ottimizzandone l'uso.

Abaco degli stralci cartografici

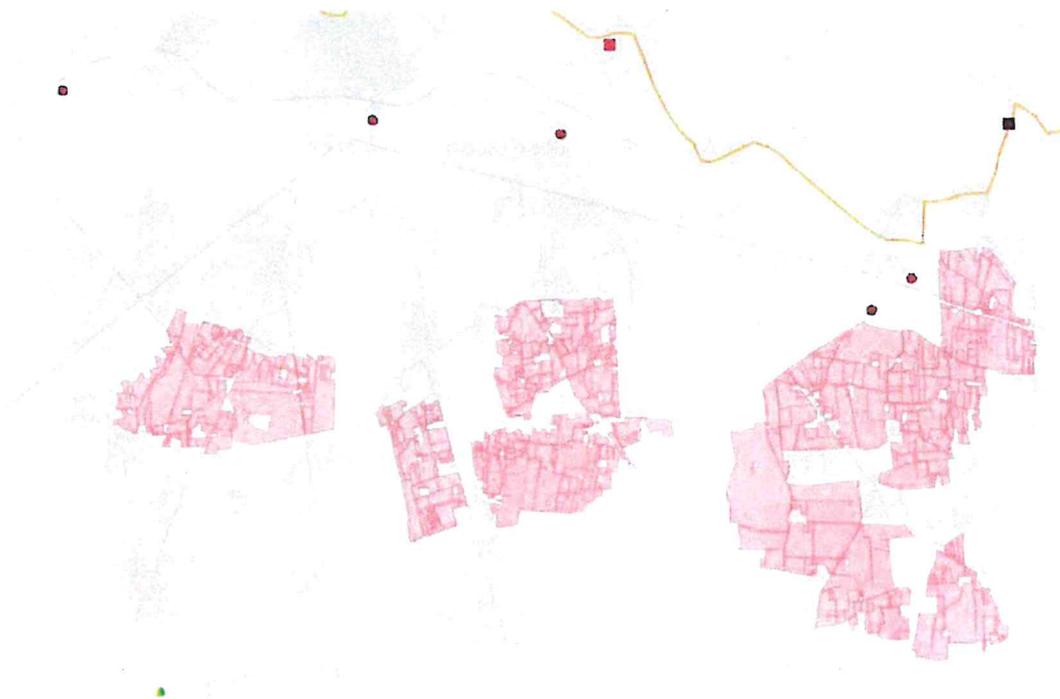


Figura 292. PTR e ambiti di intervento

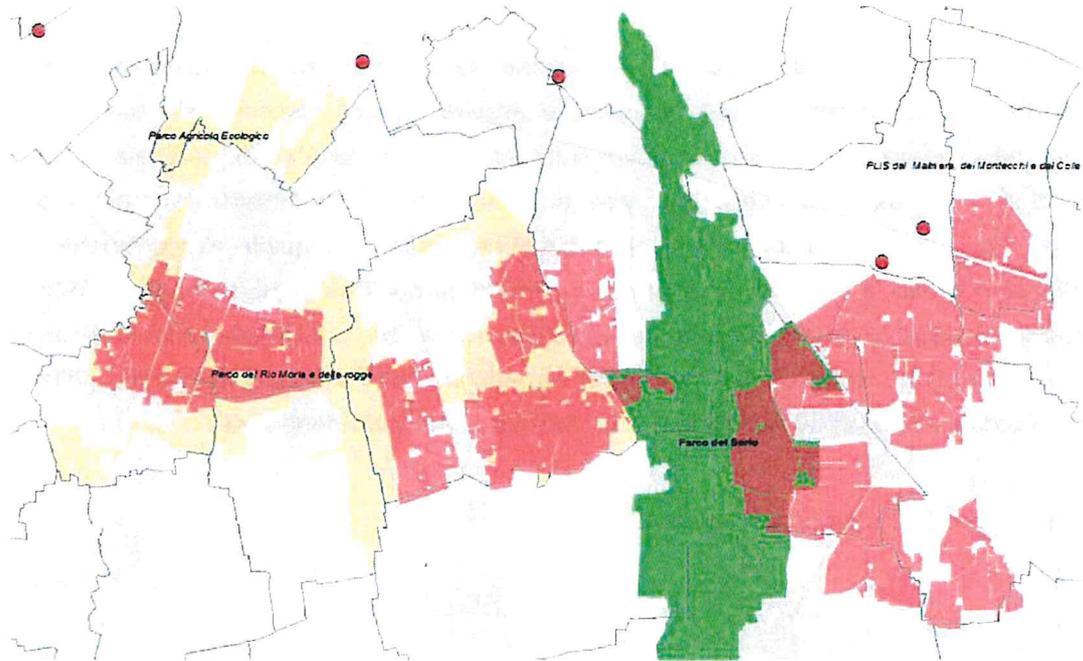


Figura 293. Aree protette e ambiti di intervento

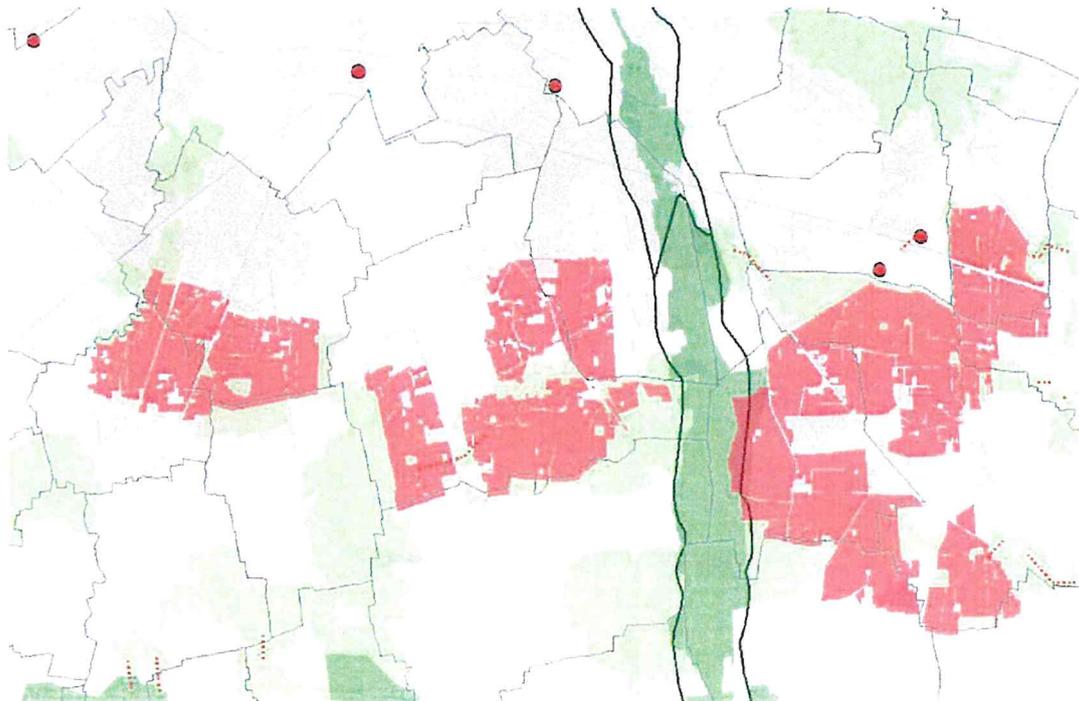


Figura 294. RER e ambiti di intervento

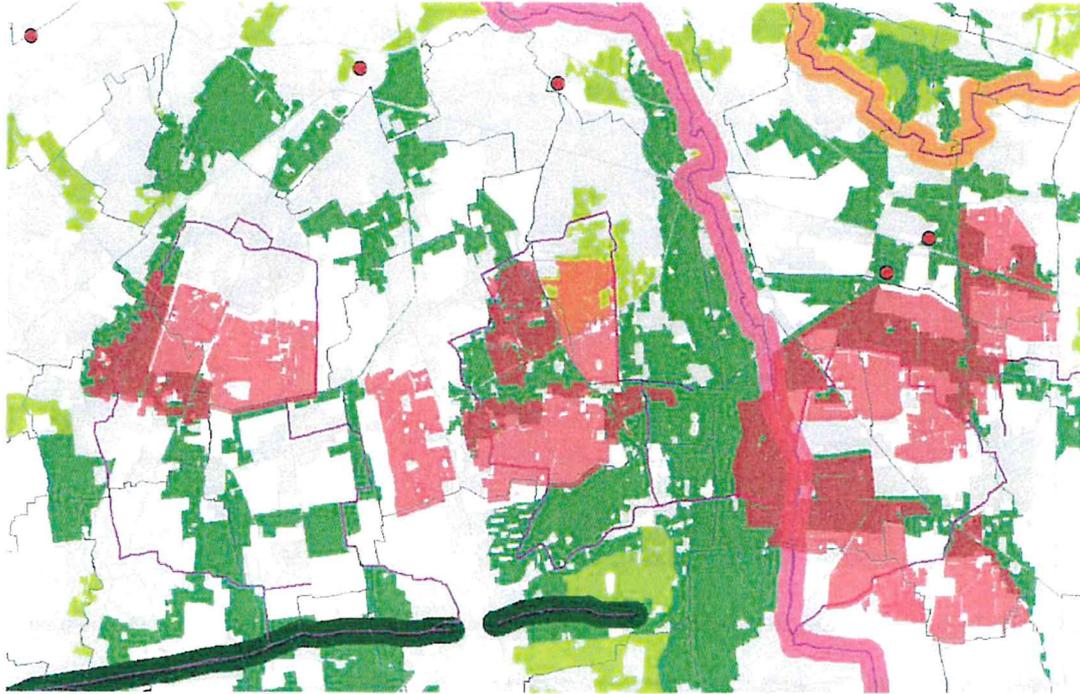


Figura 295. RVP e ambiti di intervento

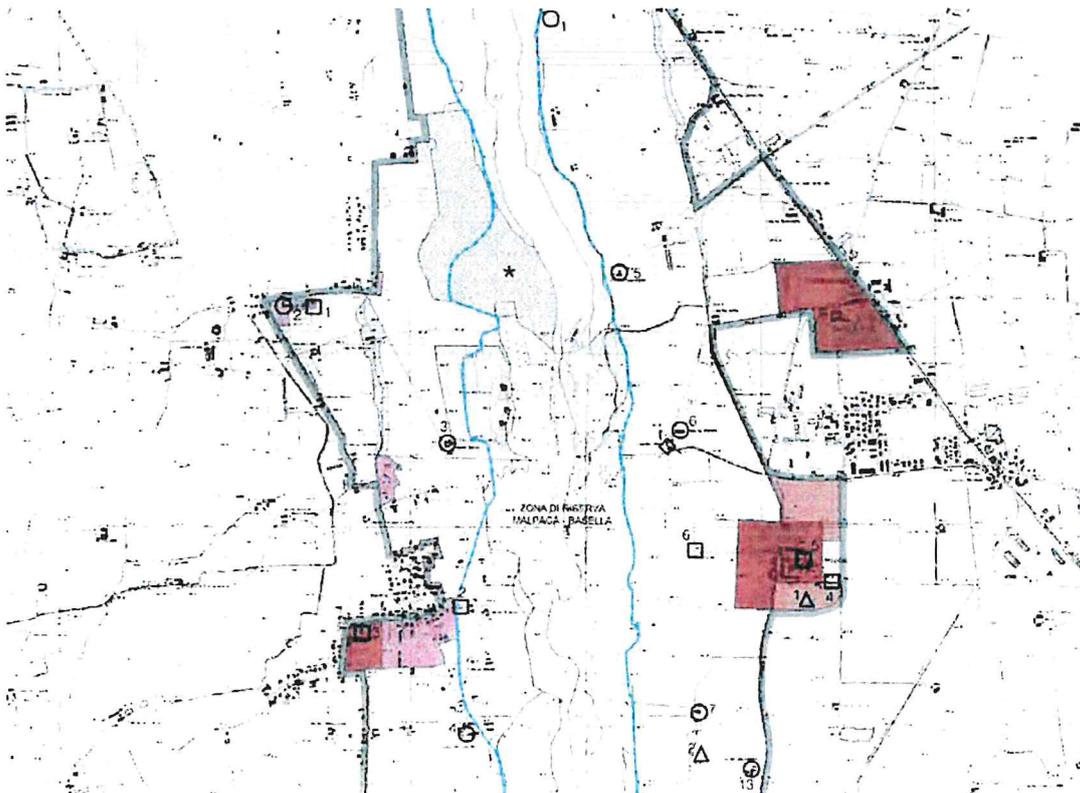


Figura 296. Piano del Parco del Serio

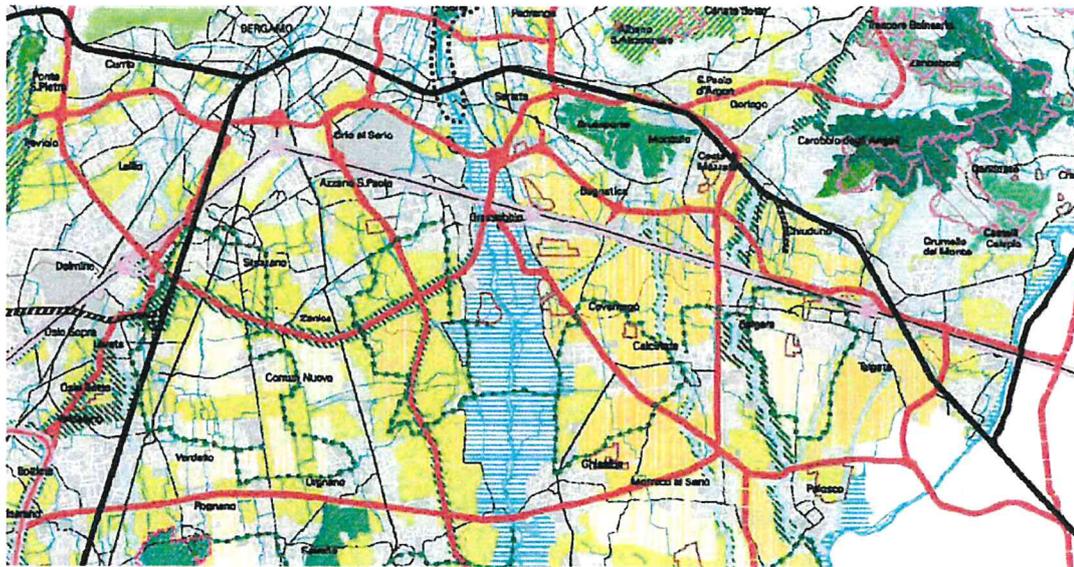


Figura 297. Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio, E2.2, PTCP Bergamo

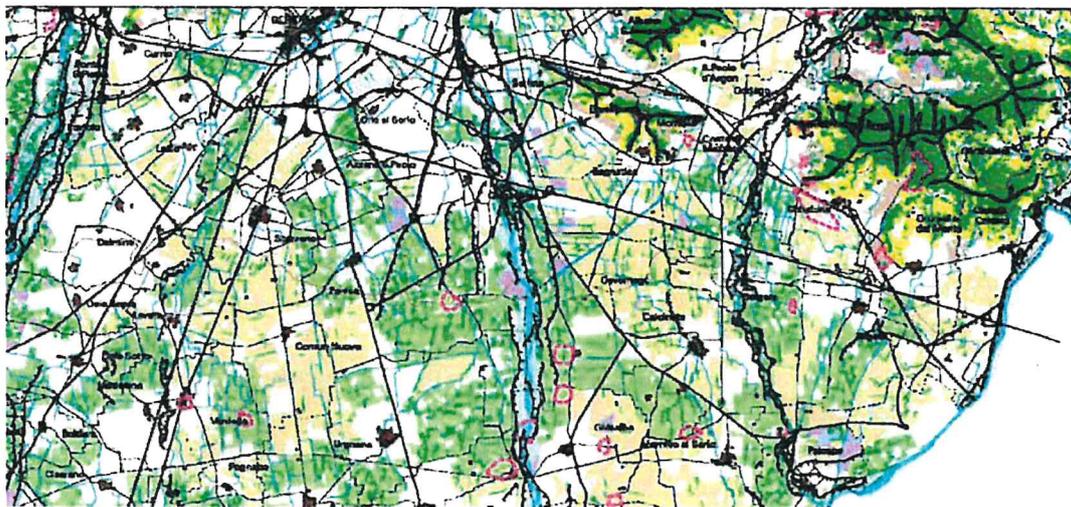


Figura 298. Elementi generali del Paesaggio, C3-3.3, PTCP Bergamo



Provincia di  
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione generale  
Ufficio Pianificazione e Grandi Infrastrutture  
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo  
Tel. 035.387288  
segreteria.territorio@provincia.bergamo.it  
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

p\_bg.p\_bg.REGISTRO  
UFFICIALE.U.0022040.09-04-  
2018.h.12:56

## TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Spett.le

Prot. -07.04/SG/cc/dm

COMUNE DI GRASSOBBIO

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a V.A.S. della Variante al PGT del Comune di Grassobbio.

Con riferimento alla Vs. nota del 13.03.2018 prot.3602, pervenuta in data 14.03.2018 con prot.prov.15522 inerente l'istanza in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, si formulano di seguito alcune considerazioni rispetto a quanto pubblicato sul sito SIVAS della Regione Lombardia.

Secondo quanto riportato nel Rapporto Preliminare (R.P.), si richiama quanto segue.

La Variante in esame, propone n.15 varianti puntuali ad ambiti disciplinati dal PdR e dal PdS, in linea generale non comportanti Nuovo Consumo di Suolo così come definito dalla LR 31/2005 e s.m.i. e succ. modifiche di cui all'art.1 comma 1 lett. d) della L.R. n.16/2017.

Inoltre alcune modifiche apportate, sono una conseguenza del recepimento di piani sovraordinati e relativi vincoli (Piano Cave provinciale,..)

La Variante in esame, ha ridefinito anche i contenuti della normativa sugli "insediamenti produttivi a rischio di incidente rilevante" e le tematiche sugli insediamenti dei parcheggi collettivi, dei quali si è constatato un continuo accrescimento connesso con il progressivo sviluppo delle attività dell'aeroporto.

Infine, la presente variante contempla anche l'aggiornamento dello Studio geologico comunale a seguito dell'emanazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), l'aggiornamento dell'Elaborato R.I.R. delle aziende soggette a rischio di incidente rilevante quale atto a supporto delle previsioni urbanistiche comunali, l'aggiornamento del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (P.U.G.S.S.) e l'aggiornamento del Piano Rischi Aeroportuale (mappe del Vincolo Aeroportuale).

Tale proposta comporta **Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT vigente.**

### **Destinazioni urbanistiche vigenti e di variante degli ambiti comportanti Variante al PGT (PdR/PdS) di Grassobbio (con rif. al R.P. e relative schede ambiti) :**

- **Ambiti n.1-2-3** (in Variante al PdR) di via G.Marconi classificato nel PdR vigente quale "Ambito n.10 di trasformazione per attività economiche di tipo terziario direzionale" - art. 14 delle NtA. Con la Variante in esame, viene suddiviso in tre comparti separati denominati "10A Area Ex Lovable", "10B", "10C Area Intermarmi" e per ciascuno di essi viene definita una specifica normativa.

. Nel dettaglio, il comparto 10A "Ex Lovable" quale insediamento consolidato con un "mix destinazioni funzionali" (artigianali, commerciali, terziarie e di servizio), viene riclassificato in "Ambito di consolidamento del mix funzionale dell'area ex Lovable" mantenendo la possibilità di presenza del mix funzionale e contemporaneamente, la previsione di recupero del fabbisogno di spazi per la sosta. Nessuna modifica della capacità insediativa, nessuna ulteriore Consumo di suolo.

. Per il comparto "10B" riclassificato in "Ambito di consolidamento degli insediamenti produttivi", viene previsto il mantenimento delle destinazioni produttive con possibilità di risanamento e ristrutturazione degli organismi edilizi esistenti. Viene consentito il cambio di destinazione dei fabbricati con l'esclusione delle attività commerciali di media e grande distribuzione. Nel R.P. si specifica che, negli interventi di ristrutturazione urbanistica e/o di nuova costruzione, il progetto deve prevedere all'interno del comparto una

fascia di mitigazione ambientale e paesistica di almeno m. 10 per l'intera lunghezza del confine sud del comparto. Il R.P. evidenzia comunque delle problematiche inerenti la sistemazione del tratto privato della Via Lungo Serio (strada privata ad uso pubblico) per quanto attiene la mobilità indotta dai mezzi pesanti delle Aziende presenti in tale comparto, che contempla comunque aspetti di rapporto privatistico con il vicino insediamento "Soc. Intermarmi". Nessuna ulteriore Consumo di suolo.

. Per il comparto "10C Area Soc. Intermarmi" di Via Lungo Serio, viene prevista la riclassificazione in "*Ambito di ristrutturazione urbanistica*", con il mantenimento delle destinazioni produttive e della possibilità, già consentita dall'attuale disciplina, di allocare insediamenti terziario-direzionali da attuarsi mediante P.I.I. I parametri edilizi del comparto ammessi sono: superficie territoriale di mq 42.200 e superficie coperta massima: mq 12.100 (il P.A. non prevede ulteriore incremento di S.c.). Nessun consumo di suolo. Mentre per l'area classificata a "verde", quale dotaz. a "servizi" dell'Ambito n.10 del PGT vigente, viene riposizionata lungo il confine sud del comparto al fine di creare un "*bosco urbano*" di circa 10.000 mq con funzioni di filtro rispetto agli ambiti residenziali posti a valle dell'insediamento esistente. Viene inoltre prevista una quota di standard qualitativo, mediante la cessione dell'area di *verde pubblico* posta ad est della Via Lungo Serio, per una superficie di mq 6.000.

Tale area, consentirà di migliorare l'inserimento ambientale e le problematiche attualmente presenti per l'impatto acustico. Vengono ampliate, con la cessione delle aree verdi ad est della Via Lungo serio, le dotazioni di verde a forte valenza ambientale ed ecologica.

Nessun incremento del Consumo di Suolo rispetto alla situazione dell'ambito complessivo di riferimento che ha i caratteri di "suolo già consumato" ai sensi della l.r. 31/2014 s.m.i.

- Ambito n.4 di via Zanica (in Variante al PdR/PdS), quale "*Ambito n.1 di trasformazione per attività economiche di tipo terziario direzionale*" del PdR vigente, viene suddiviso in tre comparti separati "A – B – C" assoggettati ciascuno a specifica normativa. Solo per i comparti B e C è prevista la possibilità di un modesto incremento della Superficie coperta (*n.b.* non quantificato nel R.P.). Incremento delle dotazioni di parcheggi pubblici (PdS). Nessun ulteriore consumo di suolo.

- Ambito n.5 di via Zanica (in Variante al PdS) Nuova area a parcheggio pubblico di circa 7.000 mq, in area agricola, in continuità con il parcheggio esistente dell'insediamento Soc.Tesmec-Reggiani. Per il bilancio del Nuovo Consumo di Suolo, viene eliminato a compensazione ed in coerenza con LR 31/2014 e s.m.i., un tratto di viabilità comunale di previsione. Il R.P dichiara "*nessun incremento del consumo di suolo*".

- Ambito n.6 di Via Zanica/SP 120 P.L. "*Valente Boccara*" (in Variante al PdR)

. Piano di Lottizzazione approvato nell'anno 2005, con scadenza protratta fino all'anno 2018 (per effetto proroga *Decreto del fare*); viene introdotta una specifica normativa attraverso la ridefinizione del nuovo art. 9 relativo agli "*Ambiti per attività economiche consolidati*" con un regime specifico per l'ambito in oggetto, che viene riconfermato nei parametri del P.L. vigente. Nessun ulteriore consumo di suolo.

- Ambito n.7 di Via Zanica/SP 120 "Area ex MR81" (in Variante al PdR)

Trattasi di un P.L. vigente denominato "*MR81*", riclassificato in "*Ambiti per attività economiche consolidate*" confermando gli insediamenti esistenti sui diversi lotti edificati e riconfermando le possibilità residue del P.L. vigente

- Ambito n.8 Frazione Capannelle (in Variante al PdR)

I fabbricati e l'area di pertinenza in esame, vengono individuati come "*Nuclei abitati, cascinali e fabbricati rurali isolati e relative aree di pertinenza esistenti*" con possibili modificazioni d'uso degli immobili esistenti.

- Ambito n. 9 via Zanica (in Variante al PdR)

L'area è ricompresa all'interno del perimetro dell'ATR n.8 che in origine risultava in parte inedificabile per effetto della fascia di rispetto della Tangenziale Sud classificata nel PTCP in "*ambito di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica*" di cui all'art. 66 delle NdA.

Successivamente, su istanza del Comune di Grassobbio, e' stata modificata la previsione del PTCP sopra citata, mediante la procedura di "Variante del PTCP relativa ad aree ricadenti in ambiti normati dagli artt. 54 e 66 delle NTA" approvata con DCP n.100 del 18/12/2015, che ha accolto l'istanza del Comune e ha ricondotto l'intera superficie del comparto a fini edificatori con la sola prescrizione che pone di "*inserire una consistente fascia arbustiva naturaliforme al confine con le aree naturali e agricole*". Tale prescrizione e' oggetto di recepimento nella Variante in esame.

Infine e' prevista la ripermetrazione della parte sud-est del comparto, al fine di escludere un piccolo lotto, da ricondurre a "verde", determinando quindi una modesta diminuzione del potenziale insediativo vigente.

- Ambito n. 10 (in Variante al PdR) di Via Padergnone 5/7, quale "*ambito per attività economiche a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)*" relativo all'insediamento della Ditta Erca S.P.A.. La variante propone la qualificazione urbanistica ad "*Ambito a rischio di incidente rilevante*" estesa all'intera superficie condotta

dall'Azienda, assoggettando l'intero complesso alla nuova disciplina dell'art.16 "*Ambiti con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante*". Tale previsione, non comporta alcuna modificazione ai parametri edificatori già individuati dall'attuale normativa, ma pone l'obiettivo di una maggiore tutela e garanzia rispetto all'individuazione dell'insediamento nella nuova disciplina prevista per gli insediamenti R.I.R., laddove all'art. 16 viene specificamente precisato che in tali ambiti sono vietati "*nuove lavorazioni e utilizzo nei cicli produttivi di nuove sostanze pericolose*", nonché "*implementazioni e/o modifiche strutturali che comportino un aumento delle distanze di sicurezza .....superiori al perimetro campito per ciascun ambito.*" rispetto a quelli della situazione esistente. Dal R.P emerge che nel caso specifico, la possibilità di spostamento delle attività di stoccaggio negli edifici recentemente realizzati con tecnologie più avanzate consentirà una riduzione dei perimetri del rischio.

- **Ambito n. 11** (in Variante al PdR) di via Basella, quale area classificata a "*verde urbano*" ed ora riclassificata in "*ambito residenziale consolidato di saturazione o riqualificazione*". Dal R.P. emerge che, poiché la variante contempla la cessione di una quota di volumetria per residenza sociale, tale impegno dovrà essere formalizzato prima dell'approvazione definitiva della Variante stessa. E' quindi prevista la modifica della capacità insediativa, con un incremento di n.10 abitanti teorici.
- **Ambito n. 12** (in Variante al PdR) di via XXIV maggio: "*ambito di impianto storico*", modifica della scheda di intervento con l'introduzione della possibilità di demolizione e ricostruzione.
- **Ambito n. 13** (in Variante al PdR/PdS) "area Gemapac" di via Matteotti: estensione della destinazione a "*servizi della mobilità*" sull'intera area dell'impianto esistente al fine di consentire il completamento delle strutture necessarie all'attività.
- **Ambito n. 14** (in Variante al PdR/PdS) : da area a "*verde pubblico*" posta a sud della via 25 Aprile, a "*servizi costruiti*" in funzione della realizzazione del Palasport.
- **Ambito n. 15** (in Variante al PdR/PdS) : Recepimento della modifica del perimetro dell'ambito della "Cava Capannelle" a seguito dell'approvazione del Nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo, con significativa riduzione del sedime d'intervento e del relativo consumo di suolo.

Dal R.P. emerge che, l'aggiornamento dello STUDIO GEOLOGICO comunale e' stato redatto a' seguito all'emanazione della Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Il PGRA individua, per il territorio comunale di Grassobbio, aree allagabili che eccedono le aree individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), pertanto sono state attivate le procedure di cui alla DGR n.6738 del 19/06/2017 al fine di adeguare la carta di fattibilità geologica alle nuove individuazioni di aree esondabili e verificare quelle già segnalate dal PAI.

Inoltre, si rileva che e' stato redatto l'aggiornamento dell'Elaborato R.I.R. (Elaborato rischi incidenti rilevanti) ai sensi del D.Lgs n.105/2015, D.G.R. n.IX/3753 del 11.07.2012 "*Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico rischio di incidenti rilevanti (ERIR)*", D.M. 9 maggio 2001, n.151 "*Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*".

Lo studio ha affrontato le problematiche connesse alla presenza di tali attività, al fine di verificare l'entità delle zone di danno provocato da eventuali eventi incidentali aventi una determinata probabilità di accadimento e la valutazione della compatibilità urbanistica delle aree circostanti a tali insediamenti con l'assetto territoriale esistente.

Con riferimento al "*Piano di Emergenza Provinciale - Rischio Industriale*" della Provincia di Bergamo, approvato con DCP n.134 del 29.11.2010, risulta che nel territorio comunale di Grassobbio ricadono vincoli derivanti dal rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i., al D.M. 09.05.2001 e D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105, di n°2 aziende a rischio di incidente rilevante (Soc. 3V Sigma SpA e Soc. ERCA SpA). Si informa che tale Piano è attualmente in fase di aggiornamento.

In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal R.P., si ritiene opportuno **osservare** quanto segue.

Per quanto attiene alla coerenza con la **pianificazione sovraordinata**, nello specifico con il **PTCP**, si evidenzia che le aree oggetto di Variante sono già state assoggettate a verifica di compatibilità con il Piano Provinciale (parere espresso con DGP n.86 del 19/03/2012) in sede di istruttoria con il PGT di Grassobbio (2012) e risultano comunque così classificate :

N° ambiti di Variante	Tav.E2.2 del PTCP “Paesaggio e Ambiente - Tutela, Riqualificazione, Valorizzazione Ambientale e Paesistica del Territorio”	Tav.E4 del PTCP “Organizzazione del Territorio e Sistemi Insediativi - Quadro Strutturale”
1-2-3 (comparto 10 A-B-C e verde p.)	“aree urbanizzate” e “aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art.62)”	“ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente” e “aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art.93)”
4 e 8	“aree agricole con finalità di protezione e/o conservazione (art.65)”	“aree agricole con finalità di protezione e/o conservazione (art.65)”
5	“aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art.62)”	“aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art.93)”
6-7	“aree urbanizzate” e “aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art.62)”	“ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente”
9 *	“aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art.62)” *	“aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art.93)” *
10-11-12-13-14	“aree urbanizzate”	“ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente”
15	Area di Cava ridotta secondo Nuovo Piano Cave Provinciale, in area protetta a “Parco Regionale fiume Serio” con proprio P.T.C. (art.31)	Area di Cava ridotta secondo Nuovo Piano Cave Provinciale, in area a “Parco Regionale fiume Serio” con proprio P.T.C. (art.31)

\* Variante puntuale al PTCP art.54 e 66 , approvata con DCP n.100 del 18/12/2015.

In riferimento alla Tav.E3 “Infrastrutture per la mobilità” del PTCP, non risulta alcuna interferenza degli ambiti di Variante in esame con le strade provinciali o autostradali esistenti e/o di previsione.

- Tav. E5.5 “Rete Ecologica Provinciale” : le aree di Variante in esame, non risultano interessate da alcun elemento e/o componente della rete ecologica provinciale.

In tema di Consumo di suolo, solo l' Ambito n.5 di via Zanica (in Variante al PdS) che prevede in area agricola, una nuova area a parcheggio pubblico di circa 7.000 mq, determina un'occupazione di suolo agricolo ai sensi della LR 31/14 e s.m.i. Per la stima del bilancio del Consumo di Suolo, si legge dal R.P. che viene eliminato a compensazione un tratto di viabilità comunale di previsione. “Tale eliminazione diminuisce il consumo di suolo, compensando il nuovo consumo derivante dalla realizzazione del parcheggio. Ciò quindi garantisce un bilancio di consumo pari a zero e quindi la coerenza con i disposti della l.r. 31/2014 s.m.i.”. In termini quantitativi, si rileva comunque che non e' specificata quanta superficie di strada comunale viene eliminata in rapporto alla sup. del nuovo parcheggio.

Per l' Ambito n.9 vicino alla Tangenziale Sud, si rileva e' stata recepita in termini di opere di mitigazione ambientale, la prescrizione di “Inserimento nel progetto di una consistente fascia arbustiva con andamento naturaliforme al confine con le aree naturali e agricole”, espressa nella scheda d'ambito della Variante puntuale al PTCP art.54 e 66, approvata con DCP n.100 del 18/12/2015.

In tema di **natura, paesaggio, biodiversità**, si evidenzia che rispetto alla R.E.R. in Comune di Grassobbio, le aree del Parco Regionale del fiume Serio sono individuate quale corridoio primario a bassa o moderata urbanizzazione e ad alta antropizzazione ed elementi di primo livello. Mentre le aree a sud-est del territorio comunale, sono considerate come elementi di secondo livello. Si evidenzia che le aree oggetto di Variante non risultano interessate dagli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER), salvo l'ambito n.15 che tratta la riduzione dell'ambito della “Cava Capannelle”.

Gli interventi urbanistici previsti non interessano direttamente e/o indirettamente Aree protette (Parchi, Riserve o monumenti naturali) e non interferiscono con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Salvo l'ambito di Variante n.15, che tratta la riduzione dell'ambito della "Cava Capannelle", in area di Parco Regionale del fiume Serio.

In merito alla compatibilità tra la riduzione dell'ambito della "Cava Capannelle" con il Nuovo Piano Cave Provinciale, si evidenziano delle difformità del perimetro di **Cava ATEg23** indicato nella proposta di Variante per l'ambito n.15 e pertanto, si rimanda allo specifico parere rilasciato dal Servizio *Attività estrattive* dell'ente scrivente di seguito riportato e alle considerazioni conclusive (osservazione).

In merito all'ambito n.1 comparto "10 C", il riposizionamento del verde pubblico a sud ed a est, e' sicuramente migliorativo in ordine alla tutela delle aree residenziali poste a sud del comparto stesso.

In tema di R.I.R., si prende atto che già il PGT vigente era supportato da uno studio idoneo quale E.RIR e che tale aggiornamento e' teso a valutare i possibili effetti in relazione alle previsioni urbanistiche apportate dalla Variante in esame, in coerenza con la normativa vigente in materia.

In tema di **acque e sottoservizi**, con riferimento al parere rilasciato dal *Servizio Risorse Idriche*, si comunica quanto segue.

" In riferimento alla richiesta di parere relativamente alla VAS in oggetto, si evidenzia che alcune delle Varianti illustrate (Varianti n.2, n.5, n.9, n.14 e n.15) risultano collocate in ambito posto fuori dall'agglomerato, così come individuato dall'ATO.

Inoltre, considerato che per alcune delle suddetti varianti è prevista un'estensione della superficie con possibilità edificatorie integrative (seppur minime), si ritiene opportuno che le stesse siano dotate di rete fognaria collegata all'impianto di depurazione ed incluse negli agglomerati urbanizzati. "

In tema di **viabilità**, si richiama il parere rilasciato dal *Settore Viabilità* che esprime parere *favorevole* in ordine ai contenuti della Variante in esame, pone le seguenti osservazioni :

- Per l'ambito n.6 di Variante "P.L. Valente Boccara", l'ambito n.7 di Variante "Area ex PL MR81 " e per l'ambito n.11 di Variante (via Basella-SP 120) : l'esecuzione degli interventi ammissibili dovranno essere concordati ed autorizzati dall'uff. Concessione e dal Settore Viabilità, Edilizia, Trasporti e Gestione del Territorio della Provincia di Bergamo;

- Per l'ambito n.13 di Variante di Via Matteotti: la variante dovrà essere verificata per la compatibilità con il progetto di fattibilità della nuova rotatoria il cui soggetto attuatore è Sacbo.

In tema di **gestione rifiuti**, si richiama il parere dal *Servizio Rifiuti* che evidenzia quanto segue.

" Con riferimento al paragrafo 5.8 *QUALITÀ DELLE MATRICI AMBIENTALI* del *Rapporto preliminare* visionato, si segnala:

- la presenza di una contaminazione delle acque sotterranee da solventi clorurati in un esteso areale nei territori comunali di Seriate, Bagnatica, Grassobbio, Calcinante, Ghisalba, Cavernago e, in aggiunta, di Martinengo e Costa di Mezzate, ascrivibile, a parere dello scrivente Servizio, alla definizione di "inquinamento diffuso", che è stata portata all'attenzione della Regione Lombardia con la quale è in corso l'approfondimento della problematica;

- alla pagina seguente :

<http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?page=&myAction=&folderID=596>

sono disponibili i dati aggiornati all'anno 2016 sulla produzioni di Rifiuti Urbani e sull'andamento delle raccolte differenziate in provincia di Bergamo.

Con riferimento al paragrafo n.8 "*Gli impatti delle modifiche urbanistiche*" si segnala l'opportunità di prevedere di norma, in caso di interventi su aree dismesse (quale, ad esempio, l'area interessata dalla Variante 6 PL Valente Boccara sulla quale erano presenti edifici produttivo poi demoliti) o critiche e di cambi di destinazione d'uso, l'esecuzione di indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione o della presenza di rifiuti o altre passività ambientali. Ad avvenuto completamento delle indagini sarà possibile definire la necessità o meno di interventi di bonifica. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi edilizi..

Con riferimento al Piano Urbano per la Gestione del Sottosuolo, si coglie l'occasione per ricordare che l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso il loro utilizzo nel sito di

produzione) è disciplinata dal Regolamento emanato con d.p.r. n. 120 del 13 giugno 2017 (pubblicato sulla G.U. n. 183 del 7 agosto 2017). “

In tema di **attività estrattive**, con riferimento al parere rilasciato dal *Servizio Cave*, si comunica quanto segue.

“ Con riferimento all’oggetto, con la presente si informa che, con Deliberazione del Consiglio regionale 29 settembre 2015 - n. X/848, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 42 del 16 ottobre 2015, è stato approvato il nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo relativo ai Settori merceologici dell’Argilla, Sabbia e Ghiaia, Materiali per l’industria, Pietre Ornamentali.

La predetta deliberazione consiliare è reperibile consultando il relativo B.U.R.L. o il sito della Provincia di Bergamo al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=78&editorialID=169769>

Nel Comune di Grassobbio è presente l’Ambito Territoriale Estrattivo ATEg23 relativo al settore merceologico II “sabbia e ghiaia”. Si allegano alla presente scheda e cartografia di tale ATE, correttamente riportate a pag. 18 del documento “Variante al piano di governo del territorio - Verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (VAS) Rapporto Preliminare”.

Tuttavia, si segnala che il perimetro dell’ATEg23 non è stato riportato nella scheda relativa alla proposta per l’ambito di variante n. 15 (pag.113 del Rapporto Preliminare) e riportato mancante delle strada e della porzione sud nelle schede degli elementi descrittivi della variante n. 15.

Si fa presente che gli Ambiti Territoriali Estrattivi del nuovo Piano Cave e le attività estrattive esistenti sono stati georeferenziati e tutti i dati possono essere consultati su Siter@, il sito cartografico della Provincia. “

## CONCLUSIONI

Premesso quanto sopra richiamato, considerato che :

- oggetto della presente verifica sono esclusivamente le previsioni della Variante al PdR e al PdS del PGT vigente ;
- Il PGT vigente risulta essere già stato assoggettato a verifica di compatibilità con il PTCP il cui parere è stato espresso con D.G.P. n.86 del 19/03/2012 ;
- L’ambito di Variante n.9 di via Zanica, ha correttamente recepito le modifiche e le prescrizioni espresse per tale ambito in sede di “*Variante del PTCP relativa ad aree ricadenti in ambiti normati dagli artt. 54 e 66 delle NTA*” (approvata con DCP n.100 del 18/12/2015) ;
- la proposta di Variante, è finalizzata ad apportare delle modifiche puntuali ad ambiti disciplinati dal Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT vigente ;
- la Variante in esame, non determina Nuovo Consumo di Suolo così come definito dall’art.2 della LR 31/2014 e succ. modifiche di cui all’art.1 comma 1 lett. d) della L.R. n. 16/2017;
- gli impatti previsti rispetto alle componenti ambientali risultano, stante quanto rilevato dal R.P., prevalentemente non rilevanti ;
- sono da escludersi possibili interferenze dirette con gli ambiti di tutela ambientale-paesaggistica del PTCP, con le Aree Protette ex LR 86/83 e con i Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) .

Si evidenzia la seguente **osservazione**:

- In riferimento al parere rilasciato dal *Servizio Cave* sopra citato ed alla proposta di Variante in esame, per l’ambito n.15 relativo alla “*Cava Capannelle*”, si rilevano delle difformità nel recepimento del perimetro dell’ambito estrattivo ATEg23 rispetto a quanto indicato nel Nuovo Piano Cave provinciale. Si richiede pertanto di apportare le dovute rettifiche.

Per quanto sopra esposto, si ritiene comunque che **non sia necessaria l’attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica** della Variante in esame al P.G.T. vigente .

Inoltre, trattandosi di Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT vigente, ai sensi dell’art. 13 comma 5 della LR 12/2005 s.m.i. **non dovrà essere richiesta la verifica di compatibilità con il PTCP** alla Provincia .

Nel caso dovesse scaturire da ulteriori verifiche a carattere urbanistico nel proseguo del procedimento della Variante al PGT in esame, che alcuni degli ambiti individuati comportano modifiche/recepimenti anche nel Documento di Piano, dovrà essere richiesto il parere di compatibilità con il PTCP sopra citato.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

**IL DIRIGENTE**

***Dr. Antonio Sebastiano Purcaro***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

*Istruttore referente: Dott. Pianificatore Territoriale Crespi Chiara – tel. 035/387.338*





Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE  
SISTEMA INTEGRATO DI PREVENZIONE

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[sicurezza@pec.regione.lombardia.it](mailto:sicurezza@pec.regione.lombardia.it)

Comune DI Grassobbio  
VESPUCCI, 6  
(BERGAMO)  
Email:  
[suap.grassobbio@pec.regione.lombardia.it](mailto:suap.grassobbio@pec.regione.lombardia.it)

Comune DI Grassobbio  
VESPUCCI, 6  
(BERGAMO)  
Email:  
[comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it)

LORO SEDI

**Oggetto:Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS)-Variante al P.G.T.-  
Trasmissione contributo.**

In riferimento a quanto in oggetto si evidenzia che, per quanto vengano dichiarate di modeste entità le trasformazioni oggetto della variante al P.G.T, le stesse comportano una maggiore presenza di persone e beni esposti così da gravare ulteriormente l'indice di rischio industriale, che risulta già molto elevato per la presenza di due aziende a rischio di incidente rilevante denominate Erca S.p.A e 3V Sigma S.p.A. (artt. 6 e 8 D.Lgs. 105/2015), come evidente nelle mappe del PRIM (Programma Regionale Integrato Mitigazione rischi) disponibile on line all'indirizzo: <https://sicurezzaservizirl.it/primviewer>.

Per gli approfondimenti relativi agli indici di rischio e ai livelli di criticità si ricorda che è disponibile anche l'attestato del territorio, scaricabile al seguente indirizzo on line:

<https://sicurezzaservizirl.it/web/prevenzione-rischi/attestato-del-territorio>.

Pertanto, si suggerisce di valutare eventuali misure di prevenzione e mitigazione degli impatti volte a salvaguardare la popolazione residente e gli utenti dei servizi e delle infrastrutture, che potenzialmente possono ricadere nelle aree di danno degli scenari incidentali possibili, valutando altresì gli effetti domino correlati.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

CINZIA MAURIZIA SECCHI





energy to inspire the world

San Donato Milanese, **06 APR 2018**  
Prot. NORD/DAL/18/056/pig

Spett.le  
**COMUNE DI GRASSOBBIO**  
**Area Urbanistica Ecologica**  
**Sportello Unico per l'Edilizia**  
Via Dante, 24  
24060 Bolgare (BG)

Inviata tramite posta certificata a:  
[comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it)

E, p.c.  
Spett.le  
**Centro di Dalmine**  
Via Locatelli, 118  
24044 Dalmine (BG)

**OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) – Variante al P.G.T. Avviso di deposito del rapporto preliminare.**  
Trasmissione cartografica della rete Snam Rete Gas.

---

Con riferimento a Vostra PEC Prot. N. 3602 del 13/03/2018, Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Dalmine - Via Locatelli, 118 - 24044 Dalmine (BG) - Resp. Caimi Beniamino - tel. 035.561010.

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali. D.M. quest'ultimo che prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che *gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella*

distretto nord  
via Cesare Zavattini, 3  
20097 San Donato Milanese (MI)  
Tel. centralino + 39 02.51872611  
Fax: 02 51872601  
[www.snam.it](http://www.snam.it)

snam rete gas S.p.A.  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA  
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.  
Società con unico socio



*predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.*

Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti sotto elencati impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

<b>Codice Impianto</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DN</b>	<b>fascia di rispetto m</b>
4500490	Met. Boltiere - Seriate	400	11,50+11,50
5025	Met. Pagazzano - Seriate	250	11,00+11,00
4120852	All. MR 81 Grassobbio	100	11,50+11,50
10878	All. Tesmec S.p.A.	100	6,00+6,00
4120803	All. 3V Sigma	150	11,50+11,50
4120822	All. Otefal	100	11,50+11,50
4120136	All. 3M Italia S.p.A.	100	3,00+3,00
4120881	All. Grassobbio 2 <sup>a</sup> presa	150	4,50+4,50 11,50+11,50

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.



Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

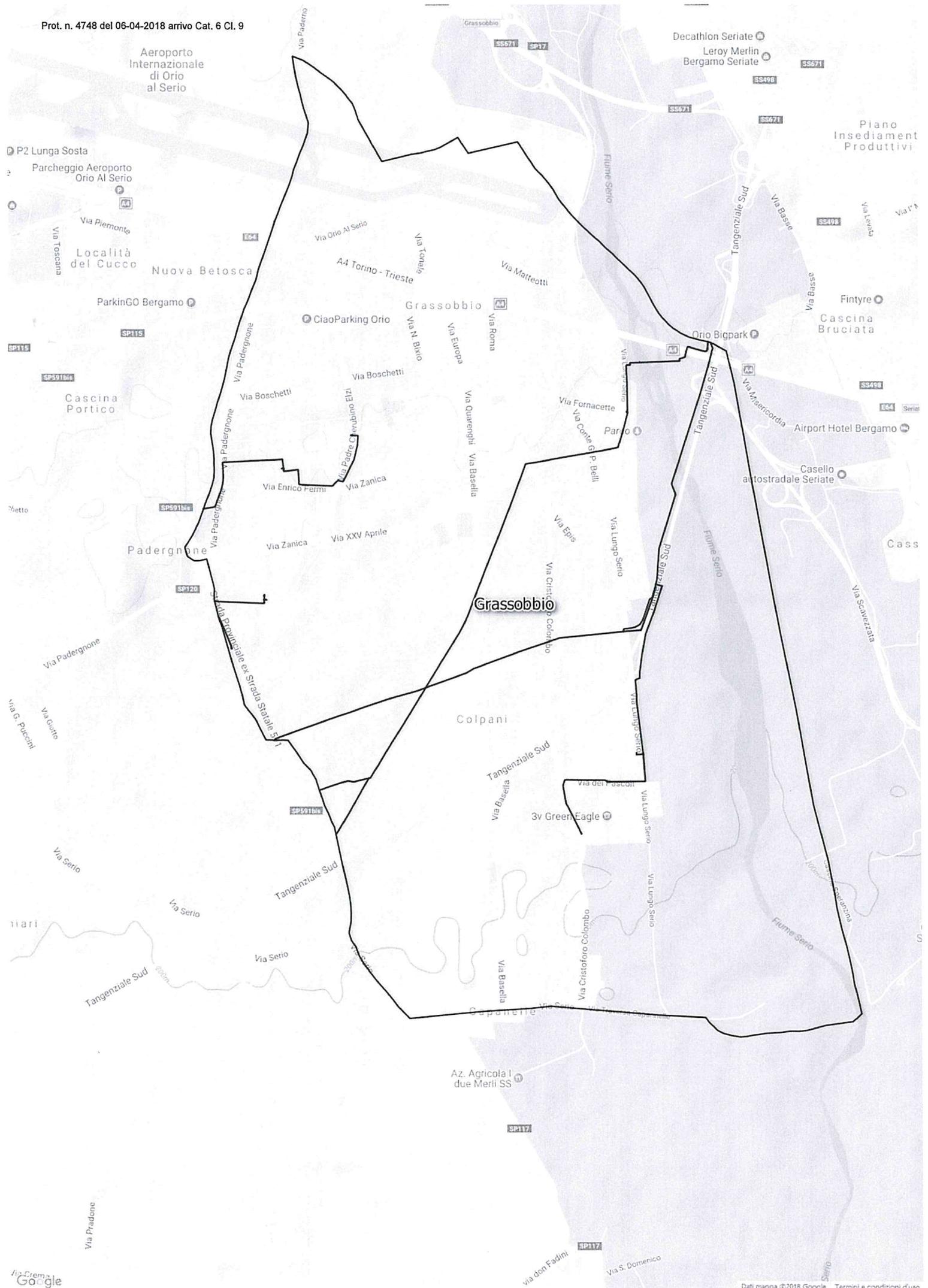
RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrata, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Distretto Nord  
Il Responsabile  
Ing. Fabrizio Negri

A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. Negri", written over the typed name.

All.: c.s.d.









*Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E  
PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Brescia, 13:04:2018

A Comune di Grassobbio  
Via Vespucci 6  
24050 Grassobbio (BG)  
Comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it

p.c.

Prot. n. 0005822

risposta a vs. del ...13/03/2018.. prot. ...0003602.....

ns. prot. ...4185..... del .....14/103/2018.....

Class. 34.19.01 Fascicolo: 144.

*Allegati*

**OGGETTO: OGGETTO: Grassobbio (BG) –Verifica assoggettabilità alla VAS – Variante P.G.T. Osservazioni.**

In riferimento alla conferenza in epigrafe avendo esaminato la documentazione pubblicata, si segnala che ai sensi del D.lgs. 42/2004 non vi sono elementi a favore della assoggettabilità.

Per quanto riguarda le prescrizioni che si ritengono opportune, si segnala che:

- gli ambiti 4, 5, 6, 7 sono in prossimità di una zona in cui sono state rilevate tracce di insediamento di epoca romana (cfr. cartografia PTCP Provincia di Bergamo);
- l'ambito 8 si trova nelle immediate adiacenze di una zona in cui è stata segnalata presenza diffusa di materiali riconducibili a frequentazione di epoca romana (cfr. cartografia PTCP Provincia di Bergamo);
- l'ambito 9 è presso un percorso storico, un tratto di centuriazione riconosciuto e lungo un paleo alveo (che in pianura è una caratteristica morfologica privilegiata come scelta insediativa) (cfr. cartografia PTCP Provincia di Bergamo);
- l'ambito 10 si trova in adiacenza a un tratto di centuriazione riconosciuto (cfr. cartografia PTCP Provincia di Bergamo);
- l'ambito 11 si trova lungo un'antica via di percorrenza (cfr. cartografia PTCP Provincia di Bergamo);
- l'ambito 14 si trova presso a un tratto di centuriazione riconosciuto e lungo un percorso storico (cfr. cartografia PTCP Provincia di Bergamo);

Tutti gli ambiti citati dunque si inseriscono in un contesto che potrebbe rivestire interesse archeologico e dunque si chiede che tutti i progetti comportanti scavi vengano inviati a questo ufficio per l'espressione del necessario parere di competenza finalizzato alla tutela di Beni Archeologici presenti nel sottosuolo.



Nucleo Operativo di Brescia  
Piazza Labus, 3 – 25121 BRESCIA  
Tel. 030. 290196 / Fax 030. 2950833  
E-mail: [sabap-bs@beniculturali.it](mailto:sabap-bs@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it)

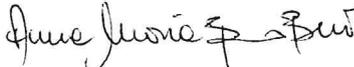
Per quanto riguarda il piano urbano dei servizi del sottosuolo, si osserva che territorio comunale di Grassobbio è, come è ampiamente noto, interessato dalla presenza di importantissime tracce dell'antica frequentazione del territorio; risulta dunque essenziale individuare le aree non solo di rischio archeologico, già segnalate nelle tavole cartografiche del PTCP della Provincia, ma anche quelle di potenzialità, cioè quelle aree che non hanno ancora restituito evidenze archeologiche ma che per caratteristiche morfologiche potrebbero essere idonee all'insediamento umano. Oltre ai ritrovamenti già noti, vanno aggiunte alcune zone sensibili che potrebbero conservare evidenze archeologiche, tali zone sono state indicate come punti di sensibilità anche nel piano delle Regole del PGT: il nucleo di antica formazione del paese di Grassobbio e delle frazioni, i palazzi storici, i luoghi di culto storici, i percorsi storici, le cascine antiche, i terrazzi fluviali e i paleo alvei come ambienti di formazione di paesaggi antichi.

Questa valutazione risulta utile per favorire la pianificazione e la progettazione delle opere, non solo a tutela dei Beni Culturali ma anche per una migliore programmazione delle attività di cantiere, finalizzata ad una riduzione dei costi indotti da ritrovamenti fortuiti.

Alla luce di tutto ciò, si chiede che ai sensi dell'art.28 del D.lgs, 42/2004 il piano generale e tutti i progetti comportanti scavi vengano inviati a questo Ufficio per le valutazioni di competenza.

Si ricorda inoltre, per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs 50/2016 art. 25, al D.P.R. n. 5/10/2010 n. 207 e alla circolare 10/2012 della Direzione Generale delle Antichità, Ministero per I Beni e le Attività Culturali.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si inviano distinti saluti

fu  
IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Giuseppe Stolfi  


Il Funzionario responsabile dell'istruttoria

Cristina Longhi



---

**Da:** Giuseppe Spinella [mailto:giuseppe.spinella@uniacque.bg.it]  
**Inviato:** giovedì 12 aprile 2018 18:40  
**A:** edilizia.urbanistica; ambiente.ecologia; info@atobergamo.it  
**Cc:** Nicola Vegini  
**Oggetto:** Osservazioni al RP - NS INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI  
**Priorità:** Alta

Alla C.A. delle Autorità, per quanto di loro competenza:

- Procedente VAS - **Dott. Arch. Francesca Serra**
- Competente VAS – **Dott. Arch. Rossella Gustinetti**

Alla c.a. del Direttore UATO Bergamo per quanto di sua competenza – **Dott. Ing. Norma Polini**

In evasione a quanto in oggetto, con la presente si evidenzia e meglio si specifica, quanto segue.

Si premette, che le osservazioni, **al momento di carattere generale**, rilasciate da questo gestore, sugli strumenti di pianificazione urbanistica sono da intendere in termini propositivi, cioè al fine di rendere edotti gli organi decisori, attraverso, dati e indicazioni utili per individuare ed intraprendere azioni volte ad una pianificazione urbanistico territoriale "sostenibile". Pertanto, si richiamano e si intendono ancora valide, ove non in contrasto con quanto qui esposto, le Prescrizioni/Indicazioni che Vi avevamo già fornite in merito alla VAS del PGT del 16 Aprile 2010, inviatevi con Ns. Mail del 15/04/2010.

Ciò anche alla luce della situazione geomorfologica presente sul territorio comunale, dedotta dalla documentazione relativa alla Variante Generale al PRG attuale, pubblicato sul Vs. sito e dalle nostre conoscenze, in merito a dati specifici emersi, quali la pressione antropica intrinseca e quella esterna dei centri limitrofi e dalle **grosse infrastrutture presenti**, anche se parzialmente ubicate sul Vs. territorio (**Aeroporto**); **nonché della presenza di due ARIR, di cui una in prossimità del Depuratore comunale**, che già influenzano la parte urbanizzata attuale e non e di cui, a maggior ragione, se ne dovrà tenere conto per gli interventi futuri sul territorio, quali quelli programmabili con il PGT e/o le sue successive varianti.

In premessa, così come abbiamo fatto in altre occasioni, pur riconoscendo il grande valore propulsivo e innovativo messo in campo dalla L.R. 12/2005, rispetto alla vecchia concezione del PRG, ci sembra utile sottolineare, le evidenti limitazioni a cui è sottoposto un PGT e preordinariamente la VAS dei Comuni piccoli e/o di Comuni contermini che costituiscono un "continuum" sul territorio (sia in montagna che in pianura), ove questi non trovano risposte adeguate a problematiche comuni che li investono. A maggior ragione, se poi le soluzioni proposte nelle VAS e/o nei documenti di piano hanno ricadute sui Comuni limitrofi (vedi mobilità, grandi infrastrutture, ARIR, servizi a rete, risorse idriche, aspetti idrogeologici, ecc.).

Per cui, anche se tali strumenti risultano coerenti con i documenti di piano sovraordinati (PTCP e PTCR), ovvero ne recepiscono i contenuti e/o i dettami, spesso dalle esperienze viste, rimangono delle cosiddette zone grigie non risolte (definite eufemisticamente a impatto zero), proprio perché il PGT, normativamente, ha la limitatezza impostagli dal territorio comunale alla quale esso è riferito. Né i mezzi economici, visto l'attuale e futura contingenza (soprattutto in termini di risorse economiche pubbliche), permettono al singolo Comune di poter predisporre azioni di piano e risorse tali da investire anche per beneficiarne i contermini; e se ciò avviene è solo o comunque principalmente (come d'altronde è nell'ordine delle cose), per curare gli interessi del proprio territorio.

E pur vero però, che l'attuale normativa prevede step di verifica degli obiettivi di piano nel corso della durata dei 5 anni di validità del PGT, con possibilità di ricalibrare le azioni, adeguandole agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Orbene, non vogliamo, perché non di nostra competenza, entrare nel merito specifico di quanto sopra esposto, ma concludiamo questa premessa con l'evidenziare il ruolo di UNIACQUE S.p.A., quale società di gestione del S.I.I. (Servizio idrico integrato) per conto dell'UATO Bergamo, che nell'ambito degli aspetti specifici del nostro servizio, costituisce una risposta a quelle problematiche tipiche dette sopra.

Chissà, per il futuro, che non sia di questo tipo, la risposta anche per altri aspetti del SISTEMA TERRITORIO, alla luce soprattutto delle attuali e/o future normative impattanti sull'assetto del territorio e in generale sulla Pianificazione urbanistica.

A tal proposito si sottolinea anche, l'entrata in vigore a partire dal **31/07/2017 del NUOVO PTUA** di Regione Lombardia e per quanto ci riguarda, specificatamente l'art 50 e gli obblighi che ne derivano ai Comuni in relazione alla programmazione territoriale PGT e relative Varianti e Piani Attuativi (PA), alla loro **CONGRUENZA con il PIANO d'AMBITO e alle infrastrutture del S.I.I.** . Si ricorda anche la DGR X/6829 del 30/06/2017: APPROVAZIONE DEL

REGOLAMENTO RECANTE CRITERI E METODI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO  
DELL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA AI SENSI DELL'ART. 58 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11  
MARZO 2005, N. 12 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO), approvata ed entrata in vigore a partire dal  
28/11/2017

Pertanto, al di là delle singole situazioni che potranno presentarsi nel prosieguo dell'iter di approvazione delle Varianti al PGT e alla loro assoggettabilità a VAS, di cui avremo modo di contro dedurre i contenuti, relativamente agli aspetti che ci riguardano, ci sembra utile, in questa sede, fornire delle indicazioni di carattere generale ai progettisti e alle autorità, proponente, precedente e competente.

**Si richiamano e si intendono qui allegate (anche se non materialmente), le indicazioni e i dati ricavabili dagli elaborati che potete scaricare dal Ns. sito FTP, mediante la procedura esposta in calce alla presente.** Tali dati ricavabili dai files e dalle cartografie allegate, pensiamo vi possano essere utili per una più approfondita disamina di eventuali problematiche e/o esigenze che possano riguardare anche quanto di nostra competenza, in qualità di gestori del Servizio idrico integrato (S.I.I.), costituito dal servizio di Fognatura, depurazione ed Acquedotto.

Anche in conseguenza di quanto sopra, lavori di adeguamento e potenziamento della rete, sia di acquedotto che di fognatura, potranno essere previsti, oltre a quelli in corso e/o già programmati (vedi note in calce), anche in funzione delle soluzioni adottate con le varianti al PGT. Tali soluzioni dovranno tener conto di quanto esistente sia in relazione allo stato di fatto dell'acquedotto che della fognatura (vedi ad es. contenimento delle perdite nell'acquedotto, all'interno del limite fisiologico del 10/20 % -attualmente le perdite si aggirano intorno al 16 %, e non si segnalano particolari problemi o insufficienze di fornitura), vedi dati in calce.

Pertanto le possibili scelte di intervento, saranno influenzate ed influenzeranno, eventuali espansioni del centro edificato (se previste), soprattutto nella direzione delle direttrici di espansione, ovvero la riqualificazione dell'esistente, anche in termini di sistemazione e razionalizzazione dei sottoservizi di acquedotto, fognatura e depurazione oltre quelli programmati e/o già realizzati dalla Ns. Società (1° e 2° lotto del tratto di collettamento Ugnano – Grassobbio (tratto fino alla contrada Basella già realizzato)), nella probabilità futura di collettamento di Grassobbio al Depuratore di Cologno al Serio nell'ipotesi della razionalizzazione dei sistemi di depurazione del Piano d'ambito.

In generale poi si specifica quanto segue:

Lo scarico di acque reflue domestiche in fognatura sarà ammesso, senza necessità di alcun tipo di trattamento, nel rispetto del regolamento UNIACQUE SpA, invero lo scarico di acque reflue industriali sarà ammesso purché soddisfatti i valori limite di emissione previsti dalle leggi nazionali e regionali vigenti, le disposizioni degli Enti competenti, il regolamento Uniacque SpA ed il contenuto delle autorizzazioni allo scarico.

Diversa e rilevante attenzione dovrà essere posta in ogni caso all'esigenza di contenere lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari comunali.

Si consiglia specificatamente, anche al fine di evitare ripercussioni negative (vedi infiltrazioni di acque parassite) sulle infrastrutture esistenti quali i sistemi di collettamento e depurazione, così come a maggior tutela dell'ambiente, di prevedere, soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione, la separazione obbligatoria delle acque bianche dalle acque nere (intese acque bianche anche quelle meteoriche provenienti dalle proprietà degli utenti e raccolte dal dilavamento di strade, piazzali, giardini, cortili, tetti ecc.), con smaltimento di quest'ultime in diversa destinazione dalla fognatura in ossequio alle disposizioni e regolamenti dei rispettivi Enti competenti. A tal proposito si segnala che la fognatura di Via Padre Elzi Cherubino, va in pressione, per effetto degli eventi meteorici intensi.

Appare altresì propositivo che anche negli ambiti di riqualificazione, ristrutturazione ecc.. dell'esistente, possa essere intrapresa, di caso in caso valutate le specificità dell'intervento, l'azione evidenziata al punto precedente, e considerare lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla proprietà dell'utente non in fognatura ma ove possibile, in loco.

L'autorizzazione delle acque bianche in fognatura risulterà pertanto solo in forma residuale e solo dopo aver accertato e documentato accuratamente che tali acque non possano essere smaltite diversamente, rimanendo salvi comunque, le prescrizioni tecniche impartite dalla stessa Società di gestione e previa laminazione (Rif. alle Prescrizioni del nuovo Reg. su Invarianza idraulica e idrologica – 2017, sopra richiamato).

Anche al fine di evitare ripercussioni negative relativamente al controllo delle acque reflue scaricate, si ritiene che sia positivo evitare situazioni di fabbricati isolati con scarichi non allacciati al sistema fognario, fatto salvi i casi isolati esistenti i quali dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità competente – Provincia di Bergamo –

Nella scelta delle aree a parcheggio e comunque delle aree di sosta e transito di veicoli a motore o di insediamenti produttivi a notevole impatto ambientale, si consiglia di prescrivere nel piano delle regole e dei vincoli,

**l'utilizzo di pavimentazioni il più possibile impermeabili**, ovvero proporre soluzioni progettuali, atte ad evitare inquinamento del sottosuolo da particelle pesanti o oleose. **Tali situazioni saranno da noi vagliate attentamente in sede di allaccio e autorizzazioni allo scarico.**

Il rispetto e la corretta delimitazione a norma di legge e Regolamenti, delle aree di tutela assoluta e di rispetto (D.Lgs 152/96 e s.m.i.), di pozzi di captazione, sorgenti, bacini acquiferi e Impianti di Depurazione (Allegato 4 – Decreto Ministeriale del 4/2/1977 e s.m.i.). Pertanto qualora esistenti, situazioni a queste collegate sarà opportuno un attento studio idrogeologico delle aree interessate al fine della tutela della risorsa idrica e degli aspetti sanitari e ambientali, in considerazione anche dei casi specifici, relativamente alla situazione idrogeologica del territorio (buona permeabilità del territorio comunale – soggiacenza delle falde tra 40 e 60 m dal p.c.) e alla sua condizione antropica.

Si richiama a tal proposito, qualora dagli studi eseguiti per l'occasione in oggetto, emergessero situazioni, in specie per le aree del centro edificato, quali escursioni delle falde acquifere, delle sorgenti e in genere del reticolo idrico interessante il territorio o aree limitrofe, di attenzionarle specificatamente nei documenti di piano.

Tali situazioni sono concause specifiche alla infiltrazione di acque parassite nei condotti fognari interessati; mentre altre cause sono da individuare, fra le altre, nelle acque superficiali di scorrimento delle rogge, sia nei rami principali che secondari, ove e se presenti scolmatori e/o sfioratori sfocianti nel reticolo idrico che è presente nell'ambito del territorio comunale e limitrofo, ecc.

In conclusione, si ricorda in generale, di porre attenzione al depuratore comunale, di Via Lungo Serio (vedi dati allegati), al quale vengono collettati i reflui del Vs Comune, in relazione a quanto detto sopra; attualmente esso è gestito dalla Ns. società e vi è allacciata la rete fognaria comunale, attraverso il collettore terminale che adduce le acque al Depuratore - Risulterà necessario poter acquisire da voi, ulteriori informazioni puntuali circa gli attuali e i futuri nuovi carichi idraulici e tipologici determinati dalle nuove previsioni urbanistiche, ciò al fine di valutare la reale potenzialità residua di quest'ultimo al trattamento dei nuovi carichi idraulici e di inquinamento, provenienti dal Vs. Comune, da valutare in accordo con gli altri dati in nostro possesso. E' in previsione la dismissione del Depuratore comunale, subito dopo la realizzazione del 2° lotto del collettore per Urgnano, in quanto i reflui di Grassobbio saranno collettati al Depuratore di Cologno al.Serio

Quindi si consiglia in prima battuta, in riferimento a quanto sopra esposto in merito al Nuovo PTUA e al Regolamento di Invarianza Idraulica e Idrologica, di esplicitare nei DdP, quanto segue:

Di normare l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione al fine di gestire le acque di prima pioggia e seconda pioggia, anche attraverso incentivi appropriati.

Di normare l'utilizzo delle reti duali (sfruttando gli accumuli di cui al punto precedente, ecc.), anche questi con incentivi appropriati.

Ulteriore e più specifiche osservazioni potranno essere da noi trasmesse, nelle successive fasi di istruttoria e fino alla pubblicazione degli atti delle varianti al PGT adottate.

Pertanto vogliate, trasmetterci nel prosieguo, le vostre conseguenti determinazioni con relativi atti approvati, fino a quelli definitivi, al fine di poter adempiere a quanto sopra detto, relativo a quanto di nostra competenza, ovvero alla gestione del S.I.I..

Sarà gradita e utile, la trasmissione in via informatica (CD o altro), dei file di disegno in formato DWG, mentre relazioni e quant'altro anche in PDF (rtf) degli elaborati di PGT **approvato**.

**P.S.: attenzione, come detto sopra, sono da intendersi allegati alla presente E-Mail file in Pdf, e/o .zip di varie planimetrie e documenti; tali file sono scaricabili seguendo la procedura sotto indicata:**

**Ulteriori dati che vi forniamo sono i seguenti:**

**1. Interventi in corso e/o programmati (2019) o ultimati:**

- 1.1. Realizzazione 2° lotto collettore consortile Urgano – Grassobbio (Ultimato il 1° Lotto AdP 6° fase) e successiva dismissione del Depuratore Comunale
- 1.2. Realizzazione di nuovo Sfiatore nella Via per Azzano con recapito in Roggia Morlino Nuvolo.
- 1.3. Potenziamento Acquedotto Via dei Pascoli, da Grassobbio a Capannelle di Zanica

**2. Dati Acquedotto:**

- 2.1 Emungimenti (Sorgenti, pozzi e acquedotti):

- 2.1.1. Pozzo di Via Matteotti,
- 2.1.2. Acquedotto di adduzione agganciato alla rete di adduzione proveniente da Seriate – cameretta di presa in Via Lungo Serio);
- 2.1.3. Cameretta di consegna verso la rete di Zanica (Via Traversa – Capannelle).

2.2 Serbatoi;

2.2.1 Serbatoio di Via Lombardia

### **2.3 Bilancio idrico e capacità depurativa residua (vedi anche files inFTP):**

#### **2.3.1 Dati Reti acquedotto e bilancio idrico (vedi schema rete in ftp):**

**Km di rete Acq. (Distribuzione) circa = Km 34**

**Km di rete Acq. (Adduzione-Principale) circa = Km 2**

##### **Bilancio idrico (31/12/2016):**

- a) Abitanti Residenti -> 6.407 Unità;
- b) A.E. (Dato UATO)= 9.479 A.E.
- c) Contratti totali attivi : 1.923, di cui 1.358 ad uso domestico residente
- Portata immessa in rete stimata -> 674.983 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata immessa - D.I.  
(Port Imm.)= 195 l/(A.E.\*d);
- Portata Fatturata -> 565.560 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata fatturata - D.I.<sub>(Port Fatt.)</sub>= 163 l/  
(A. E.\*d) – **Dotazione inferiore a quella standard;**
- Perdite in rete -> 109.423 mc/Anno 16 % (**inferiore al limite fisiologico del 20 %**)

##### **Ipotesi di sostenibilità del Bilancio idrico teorico al 31/12/2022:**

Si ipotizzano, azioni e situazioni possibili, qualora si reputino necessari, finalizzate al risparmio idrico quali ad esempio, ricerca e riparazione perdite, conseguente riduzione delle portate immesse, riuso delle dotazioni idriche, ecc. In mancanza di dati specifici, si ipotizzano i dati sotto riportati, sulla base delle ipotesi scaturenti dai documenti pubblicati sul Vs. sito collegati alla Variante in oggetto. Inoltre utilizziamo, a vantaggio di sicurezza, il valore di A.E. sulla depurazione, come proiezione per i prossimi 5 anni (2022), come ipotizzato dall'UATO: cioè 13.000 A.E.

- A.E. -> 13.000 Unità;
- Portata immessa in rete stimata -> 1.200.000 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata immessa -  
D.I.<sub>(Port Imm.)</sub>= 253 l/(A.E. \*d)
- Portata Fatturata -> 950.000 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata fatturata - D.I.<sub>(Port Fatt.)</sub>= 200 l/  
(A. E.\*d) – **Dotazione accettabile rispetto a quella standard;**
- Perdite in rete -> 250.000 mc/Anno = 21 % (**attorno al limite fisiologico del 20 %**);

Con tali valori è possibile sostenere un bilancio idrico accettabile.

### **3. Sistema Fognario e Depurazione delle acque (Vedi anche files in FTP) al 31/12/2016:**

#### **Dati Reti Fognatura (al 31-12-2016):**

**Km di rete Fogn. (MISTA)**

**Circa = Km 27**

**Km di rete Fogn. (NERA)**

**Circa = Km 3**

**Km di rete Fogn. (Bianca Met strad. Gest. Comunale)**

**Circa = Km 6**

- La fognatura comunale è collegata all'impianto di depurazione di Grassobbio, autorizzato con Det. Dir. n. 1716/2015 .
- La fognatura comunale presenta tre punti di scarico, denominati S1 e S2 e Scarico impianto dep;
- Le utenze censite con scarico di acque reflue industriali/prima pioggia afferenti alla fognatura comunale di Grassobbio e/o collettanti all'omonimo depuratore sono tredici.
- Si richiamano le prescrizioni impartite dalla Ns. Società alle ARIR per gli aspetti di Ns. competenza Decr. Reg. AIA n. 11.044/2007 e alle successive integrazioni provinciali D.D. (Ambiente Prov. BG) n. 1924/2011 e 1320/2016.
- Per quanto riguarda la **idoneità a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici), vi informiamo** che il nostro depuratore di Grassobbio, è tarato come **valori di progetto, per una punta di 13.000 A.E.** (come da Determina Prov. di Bergamo . n. 1.716 del 18/08/2015 di Aut. Allo scarico). Mentre **l'attuale valore di utilizzo (2014) si aggira intorno ai 9.000 A.E.**; Il soddisfacimento di

ulteriori incrementi di portata (rif. 2016), è garantito solo entro i seguenti parametri di progetto stante che tale struttura è in programma di essere dismessa.

1. portata media giornaliera 3.646 mc/d
2. portata media Q24 152 mc/d
3. portata di pioggia Qmax 300 mc/h

Si riportano, alcuni dati, per l'anno 2016, estrapolati dai Valori di performance di esercizio, del Depuratore di Grassobbio, da leggere insieme a quelli sopra riportati:

- **A. E. (in termini di portata media giornaliera in uscita, misurata, pari a: 2.454 mc/d) = 9.816 A.E.**
- **A. E. (in termini di carico inquinante BOD5, in entrata al depuratore, misurato, pari a: 483,61 Kg/d)= 8.060 A.E. (BOD5)**

Pertanto per il comune di Grassobbio collettante al depuratore omonimo, avremmo. Stante la situazione sopra descritta e le criticità presenti attualmente nell'impianto e l'ipotesi di dismissione prossima: **NON SI IPOTIZZANO INCREMENTI DEL CARICO IDRAULICO.**

Le ipotesi, teoriche, sopra indicate sono valide, alla luce di quanto è attualmente in nostro possesso e conoscenza .

L'aleatorietà dei dati va riferita in buona sostanza, alla incidenza della quota parte dei reflui industriali gravitanti sul depuratore stante la contingente crisi economica attuale.

Ci riserviamo di fornirvi ulteriori e più approfondite disamine e valutazioni qualora dati più aggiornati e attendibili saranno di nostra conoscenza.

Si rimane a disposizione per ulteriori approfondimenti e chiarimenti e si chiede che tali note siano inserite nel verbale delle Conferenze di VAS in itinere

Le ipotesi, teoriche, sopra indicate sono valide, alla luce di quanto è attualmente in nostro possesso e conoscenza .

Ci riserviamo di fornirvi ulteriori e più approfondite disamine e valutazioni qualora dati più aggiornati e attendibili saranno di nostra conoscenza.

**P.S.: attenzione, sono da intendersi allegati alla presente i dati da Voi scaricabili dal Ns. sito FTP con le procedure sotto indicate.**

Dalla Nostra area ftp è possibile scaricare il file delle reti Acquedotto e Fognatura.

**ATTENZIONE: I dati saranno disponibili per una durata di circa 30 gg**

I formati disponibili sono: **DWG – PDF - SHAPEFILE**

**Delibera Giunta Regionale 21 Novembre 2007 – N.8/5900**

**Determinazione in merito alle specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche**

**(art. 37, lett. d), l.r. n.26/2003 e art. 4 l.r. n. 29/1979)**

**il sistema di coordinate adottato è GAUSS-BOAGA (Italy-W-Rome)**

Informiamo che sul nostro sito internet [www.uniacque.bg.it](http://www.uniacque.bg.it), è stato aggiunto un apposito link nel menù orizzontale per consentire di raggiungere direttamente l'area FTP,

**SI CONSIGLIA L'UTILIZZO DI INTERNET EXPLORER**



le credenziali di accesso sono:

username = **sir**

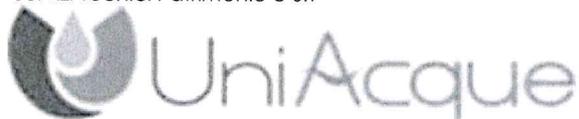
password = **Uni78910**

**CARTELLA:**

- **Per Comune di Grassobbio**

Cordiali Saluti

**Dott. Ing. Giuseppe Spinella**  
Servizi Tecnici Patrimonio e SIT



**Sede Legale ed amministrativa:** Via delle Canovine, 21 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 3070111 - Fax +39 035 3070110 – 39 035 3070640 (dir) - [giuseppe.spinella@uniacque.bg.it](mailto:giuseppe.spinella@uniacque.bg.it) - [info@pec.uniacque.bg.it](mailto:info@pec.uniacque.bg.it) - [www.uniacque.bg.it](http://www.uniacque.bg.it)

R.I. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163 - Capitale Sociale € 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

---

Questo messaggio può contenere informazioni di carattere riservato e confidenziale. Ne è vietata la diffusione. Qualora non foste i destinatari, Vi invitiamo a non diffonderlo e ad eliminarlo, dandocene gentilmente comunicazione. Qual si voglia utilizzo non autorizzato del contenuto di questo messaggio espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è strettamente necessario.

This message may contain information which is confidential and privileged. Any disclosure is strictly forbidden. If you are not the intended recipient, please delete it and not spread it, kindly informing the sender. Any unauthorized use of the content of this message may expose the responsible party to civil and/or criminal penalties.

Respect nature. Do not print this email unless strictly necessary.